

Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale COLLINARE

DELIBERAZIONE N. 2 DELLA SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2025

OGGETTO: Approvazione del bilancio consuntivo 2024 Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Collinare.

Il giorno 26 giugno 2025 alle ore 18.00, presso la Sala "Santovito", al terzo piano del Padiglione S dell'Ospedale di San Daniele del Friuli, come da convocazione dd. 16 giugno 2025, prot. n. 93226 a firma del Presidente dell'Assemblea sig. Felice Gallucci, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Collinare, con il seguente ordine del giorno, nella persona dei rappresentanti dei Comuni come sotto indicati:

Comune	Carica Sindaco/Vicesindaco o Assessore competente in materia di politica sociali con delega	Presenti/assenti
Comune di Buja	Assessore Jessica Spizzo	Presente
Comune di Colloredo di M.A.	Assessore Davide Cecchini	Presente
Comune di Coseano	Assessore Michela Munini	Presente
Comune di Dignano	Sindaco Giambattista Turridano	Assente
Comune di Fagagna	Sindaco Daniele Chiarvesio (entra alle ore 18.30)	Presente
Comune di Flaibano	Assessore Felice Gallucci (Vicepresidente)	Presente
Comune di Forgaria nel Friuli	Vicesindaco Luigino Ingrassi	Presente
Comune di Majano	Sindaco Elisa Giulia De Sabbata	Presente
Comune di Moruzzo	Sindaco Roberto Pirrò	Presente
Comune di Ragogna	Assessore Carlo Novelli	Presente
Comune di Rive d'Arcano	Assessore Corinna Mestroni	Presente
Comune di San Daniele del Friuli	Sindaco Pietro Valent	Presente
Comune di San Vito di Fagagna	Assessore Ilca Rosa Fabbro	Presente
Comune di Treppo Grande	Assessore Pasti Eleonora	Presente

Partecipano senza diritto di voto il Presidente della Comunità Collinare Avv. Luigino Bottoni, il Direttore della SOC Cure Primarie Dott.ssa Barbara Branca, l'Assessore del Comune di San Daniele del Friuli Daniela Cominotto, l'assessore del Comune di Fagagna Sonia Zanor, l'Assessore del Comune di Majano Fabio Martinis, il Direttore dei Servizi Socio-sanitari dott. Massimo di Giusto ed il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dott.ssa Elisa Vidotti, che svolge funzioni di Segretario verbalizzante.

Su richiesta del Presidente si procede per l'appello; effettuato l'appello si registra che sono presenti 12 (dodici) componenti, risulta assente il sindaco di Dignano; il sindaco di Fagagna entra alle ore 18.30 pertanto i presenti risultano 13 (tredici).

Il Presidente Felice Gallucci espone l'oggetto al presente punto dell'ordine del giorno, e su questo l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Collinare adotta la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 31.03.2006 recante “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” come da ultimo modificata dalla L.R. 28.12.2018 n. 31;

RICHIAMATA la Legge Regionale n. 6 del 31.03.2006 recante “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e s.m.i.;

VISTO il vigente Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Collinare approvato dall'Assemblea dei Sindaci;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

PRESO ATTO che sono stati inviati a tutti i Comuni la Relazione sulla gestione nonché il Bilancio consuntivo 2023 del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale “Collinare”;

RAVVISATA la necessità di provvedere in merito all'approvazione del Consuntivo 2024 del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale “Collinare”;

UDITA la presentazione effettuata dalla Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dott.ssa Elisa Vidotti;

UDITI gli interventi degli assessori Ilca Rosa Fabbro e Corinna Mestroni;

VISTO che la seduta è stata verbalizzata e che pertanto gli interventi così rappresentati costituiscono documentazione amministrativa che viene a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO che la gestione dei Servizi delegati suddetti per l'esercizio 2024 chiude a pareggio per € 10.434.585,89=;

PROCEDUTOSI a votazione palese – presenti e votanti n. 13;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi per alzata di mano, nessun contrario, nessuno astenuto;

DELIBERA

- 1) di approvare** il bilancio consuntivo 2024 del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Collinare che chiude a pareggio per € 10.434.585,89 come da allegato che fa parte integrante della presente deliberazione.

Il Presidente
Felice Gallucci
(f.to digitalmente)

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

BILANCIO ECONOMICO

GESTIONE SOCIALE

ESERCIZIO 2024

**SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL'AMBITO TERRITORIALE COLLINARE**

Livello							ACRONIMO	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2024
I	II	III	IV	V	VI	SOCIALE AMBITO COLLINARE			
300	100	900	200	0	0	300R.DISPOSI	Dispositivi medici	0,92	
300	200	300	0	0	0	300COMBUSTIB	Combustibili, carburanti e lubrificanti	6.895,07	
300	200	400	100	0	0	300CANCELLER	Cancelleria e stampati	206,86	
300	200	700	200	0	0	300R.GUARDAR	Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	9,52	
300	200	700	400	0	0	300R.CANCELL	Supporti informatici e cancelleria	2.160,08	
300	200	700	900	0	0	300R.BEN.N.S	Altri beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	4,67	
305	100	700	500	30	0	305CON.S.ASS	Altri contributi per attività socio - assistenziale	3.237.356,76	
305	100	700	500	35	0	305CONT.ENTI	Contributi ad enti	10.406,08	
305	200	100	100	0	0	305PULIZIA	Pulizia	14.270,83	
305	200	100	300	0	0	305TRASP.N.S	Servizi trasporti (non sanitari)	92.051,97	
305	200	100	500	10	0	305ACQUA	Acqua	-	
305	200	100	550	20	0	305A.PR.ASSI	Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	7.079,74	
305	200	100	600	20	10	305SOC.ASS.P	Altri servizi socio - assistenziali da pubblico	14.831,60	
305	200	100	600	30	15	305BANCARIE	Spese bancarie	13,88	
305	200	100	600	30	20	305INCASSO	Spese di incasso	509,21	
305	200	100	600	30	40	305SP.POSTAL	Spese postali	10,19	
305	200	100	600	30	45	305BOLL.MAR	Bolli e marche	90,37	
305	200	100	600	30	55	305AL.AMMINI	Altre spese generali e amministrative	283,50	
305	200	100	600	30	60	305RIMB.PERS	Rimborsi spese personale dipendente	688,91	
305	200	100	600	30	65	305AL.RIMBOR	Altri rimborsi spese	251.290,40	
305	200	100	600	30	80	305SOC.AS.PR	Altri servizi socio - assistenziali da privato	2.853.973,65	
305	200	100	600	30	90	305AL.N.S.PR	Altri servizi non sanitari da privato	1.053,19	
305	200	300	200	0	0	305FORM.PRIV	Formazione (esternalizzata e non) da privato	3.561,11	
310	100	0	0	0	0	310FABBRICAT	Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	3.685,26	
310	200	200	0	0	0	310IMPANTIST	Impiantistica varia	-	
310	200	300	0	0	0	310A.IMPIANT	Altre manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	29.758,33	
310	500	0	0	0	0	310AUTOMEZZI	Manutenzione e riparazione agli automezzi	8.270,10	
310	600	300	0	0	0	310A.MANUTEN	Altre manutenzioni e riparazioni	178,12	
315	100	100	0	0	0	315LOC.PASS.	Locazioni passive	12.053,60	
315	100	200	0	0	0	315SP.CONDOM	Spese condominiali	4.559,99	
315	200	200	100	0	0	315H&SOFTWARE	Canoni hardware e software	12.391,83	
315	200	200	200	0	0	315FOTOCOPIA	Canoni fotocopiatrici	2.653,26	
315	200	200	300	0	0	315AUTOMEZZI	Canoni noleggio automezzi	5.021,52	
330	200	100	100	0	0	330C.T.I.FIS	Voci di costo a carattere stipendiale	622.774,93	
330	200	100	300	0	0	330C.T.I.IND	Indennità personale	40.634,51	
330	200	100	400	0	0	330C.T.I.PRO	Retribuzione per produttività personale	18.737,60	
330	200	100	500	0	0	330C.T.I.CLA	Altro trattamento accessorio	12.241,52	
330	200	100	900	0	0	330C.T.I.ONE	Oneri sociali su retribuzione	202.234,58	
330	200	200	100	0	0	330C.T.D.FIS	Voci di costo a carattere stipendiale	53.759,85	
330	200	200	200	0	0	330C.T.D.STR	Straordinario	2.061,16	
330	200	200	500	0	0	330C.T.D.CLA	Altro trattamento accessorio	968,00	
330	200	200	900	0	0	330C.T.D.ONE	Oneri sociali su retribuzione	17.853,07	
335	200	100	100	0	0	335C.A.I.FIS	Voci di costo a carattere stipendiale	94.693,57	
335	200	100	300	0	0	335C.A.I.IND	Indennità personale	3.090,75	
335	200	100	400	0	0	335C.A.I.PRO	Retribuzione per produttività personale	3.406,84	
335	200	100	500	0	0	335C.A.I.CLA	Altro trattamento accessorio	3.428,40	
335	200	100	900	0	0	335C.A.I.ONE	Oneri sociali su retribuzione	31.048,37	
340	100	100	0	0	0	340IMP.REGIS	Imposte di registro	472,19	
340	100	200	0	0	0	340IMP.BOLLO	Imposte di bollo	2.195,80	
340	100	400	0	0	0	340IMP.COMUN	Imposte comunali	327,00	
340	100	500	0	0	0	340CIRC.AUTO	Tasse di circolazione automezzi	976,64	
355	200	902	0	0	0	355SVAL.CR45	Svalutazione Crediti v/altri soggetti pubblici	22.874,90	
365	300	200	0	0	0	365Q.PUB.VIN	Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	2.355.958,21	
365	400	600	0	0	0	365RIN.COMPA	Acc. Rinnovi contratt.: comparto	80.920,65	
390	200	300	200	60	0	390SOPRA.B&S	Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	14.486,64	
390	200	300	200	90	0	390SOPR.ALTR	Altre sopravvenienze passive v/terzi	178.790,36	
390	200	400	200	70	0	390INSR.ALTR	Altre insussistenze passive v/terzi	18.615,96	
390	200	500	0	0	0	390A.STRAORD	Altri oneri straordinari	26,37	
400	100	0	0	0	0	400IRAP.DIPE	IRAP relativa a personale dipendente	73.746,54	
400	200	0	0	0	0	400IRAP.ASSI	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2.592,96	
405	100	0	0	0	0	405IRES.ISTI	IRES su attività istituzionale	348,00	
Totale costi								10.434.585,89	

Livello							ACRONIMO	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2024
I	II	III	IV	V	VI	SOCIALE AMBITO COLLINARE			
600	200	100	100	20	0	600R.SOCIALE	Contributi da Regione per attività sociale	7.578.938,45	
600	200	100	100	90	0	600R.VINC.SC	Altri contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati - sociale	19.052,25	
600	200	300	100	30	0	600COMUN.SSC	Da comuni per attività socio assistenziale territoriale delegata	151.962,90	
600	200	300	100	90	0	600A.VINCO.C	Altri contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati - attività socio assistenziale territoriale delegata	320.593,09	
600	200	300	300	0	0	600A.PUBLIC	Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	2.040,00	
610	200	0	0	0	0	610REG.ALTRI	Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	- 1.163,88	
620	200	0	0	0	0	620S.PUBLIC	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	2.011.321,18	
620	400	0	0	0	0	620C.PRIVATI	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	4.352,75	
640	400	300	900	0	0	640.AL.CO.PB	Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	33.096,56	
640	500	200	100	0	0	640PERS.VITT	Da parte del personale nelle spese per vitto, vestiario e alloggio	853,61	
640	500	200	150	0	0	640PRIVA.SSC	Da privati per attività sociale in favore di minori, disabili e altri	311.000,92	
640	500	200	200	0	0	640.RIM.BOLL	Rimborso spese di bollo	2.114,00	
640	500	200	400	0	0	640RIM.POSTA	Recupero spese postali	121,67	
690	200	100	0	0	0	690D.BANCARI	Interessi attivi su depositi bancari	26,92	
690	300	900	0	0	0	690A.TRI.INT	Altri interessi attivi	29,55	
720	200	200	200	60	0	720SOPRA.B&S	Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	205,85	
720	200	200	200	90	0	720SOPR.ALTR	Altre sopravvenienze attive v/terzi	39,96	
720	200	400	0	0	0	720A.STORDI	Altri proventi straordinari	0,11	
							Totale ricavi	10.434.585,89	
							Totale costi	10.434.585,89	
							Risultato	-	

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE

Relazione Bilancio di Esercizio 2024

**GESTIONE DELEGATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'AMBITO TERRITORIALE COLLINARE**

Sommario

ASPETTI SIGNIFICATIVI DELL'ANNUALITA' 2024.....	3
L'UTENZA IN CARICO	8
INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE	10
Richieste provenienti dagli Organi giudiziari	15
Inserimenti in Comunità	17
Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)	18
Contributo Sostegno al mancato mantenimento dei minori	18
Contributo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai Servizi per l'infanzia.....	18
AREA ADULTI E POVERTA'	20
Co-progettazione persone a rischio marginalità	20
Inserimenti Strutture Residenziali di Adulti in situazione di grave marginalità	23
Interventi connessi all'Assegno di Inclusione (ADI).....	23
Persone non beneficiarie dell'Assegno d'Inclusione ma con caratteristiche affini.....	25
Interventi Psico-Educativi Adulti e Tirocini Inclusivi	26
Fondo Sociale ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale)	30
AREA ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA	32
Fondo per l'Autonomia Possibile e per l'Assistenza a lungo termine	34
Contributi a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare – “Fondo Caregiver”	36
Servizio trasporti disabili	38
Promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno	40
Co-progettazione domiciliarità leggera	42
Progetto “Anziani Attivi”	44
L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	46
L'Unità Valutazione Multidisciplinare Minori.....	46
L'Unità Valutazione Multidisciplinare per la Disabilità.....	47
L'Unità Valutazione Multidisciplinare per le persone adulte ed anziane non autosufficienti	48
INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE	49
AREA PROMOZIONE	50

ASPETTI SIGNIFICATIVI DELL'ANNUALITA' 2024

Dal 2017 ad oggi, gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sono stati oggetto di una profonda revisione normativa. La Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 160, individua negli ATS la dimensione organizzativa necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). La gestione associata delle funzioni sociali è declinata nelle Linee Guida del Ministero per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli ATS e per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, approvate in conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 06.12.2024, che definiscono anche alcuni dei principi relativi all'organizzazione dei servizi.

Per assicurare le funzioni attuative dei LEPS attribuite agli ATS sono necessarie competenze sociali professionali e, allo stesso tempo, competenze gestionali di tipo amministrativo contabile al fine di sostenere sia la capacità di risposta professionale sia la capacità di azione degli ATS.

La complessa identificazione e specificazione dei LEPS si ancora a norme primarie che si sono succedute nel corso del tempo, lasciando alcuni di essi espressi solo in forma generica con una successiva definizione all'interno dei Piani nazionali e in specifiche schede tecniche che ne precisano le caratteristiche di attuazione. Dal punto di vista finanziario, sono sostenuti da canali di finanziamento differenziato e allo stesso tempo complementari tra loro, pur presentando caratteristiche di utilizzo e rendicontazione diverse. Inoltre, l'attuazione dei LEPS e l'impiego delle risorse per il loro raggiungimento sono oggetto di attento monitoraggio, anche attraverso la compilazione di nuovi strumenti informativi messi a disposizione degli ATS, oltre che vincolo ai fini dell'erogazione delle risorse.

Di seguito una tabella riassuntiva dei LEPS nella normativa:

LEPS	Norma di riferimento	Atto di programmazione di riferimento	Fonti di finanziamento
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	Dpcm 5 dicembre 2013, n. 159		
Servizio sociale professionale	Legge di bilancio 178/2020, art. 1, commi 797 -802	Piano nazionale interventi e servizi sociali	Fondo povertà
Reddito di cittadinanza	D.L 4/2019	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo per il Reddito di cittadinanza
Pronto intervento sociale	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PON inclusione, Reacteu
Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato	D. Lgs. 147/2017, art. 5 e 6	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PON inclusione, Piano operativo complementare
Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato	D. Lgs. 147/2017, art. 7	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, FNPS, PON inclusione
Supervisione del personale dei servizi sociali	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, FNPS
Servizi sociali per le dimissioni protette	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano sociale nazionale e Piano per le non autosufficienza	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione dell'allontanamento familiare	Legge 234/2021, art. 1, comma 170	Piano nazionale interventi e servizi sociali	PNRR, Fondo povertà
Presa in carico sociale/lavorativa (patto per l'inclusione sociale e lavorativa)	D.L. 28 gennaio 2029, n. 4 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensione - Art. 4, c. 14	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, PON inclusione

Servizi per la residenza fittizia	La definizione di livello essenziale è riportata nelle schede allegate al piano lotta alla povertà che cita come norma di riferimento la Legge n. 1228/1954 art. 2 e il Dpr 223/1989	Piano nazionale interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà	Fondo povertà, PON, REACT EU
Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e province autonome	D. Lgs. 147/2017, art. 23 comma 54	Piano sociale nazionale punto 1.6 “la governance di sistema e il ruolo degli Ambiti”	FNPS
Incremento Sad	Legge 234/2021, art. 1, comma 162 lett. a)	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Servizi di sollievo alle famiglie	Legge 234/2021, art. 1, comma 162 lett. b)	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Servizi di sostegno	Legge 234/2021, art. 1, comma 162 lett. c)	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA
Pua integrati e Uvm: incremento operatori sociali	Legge 234/2021, comma 163 (potenziamento risorse professionali)	Citato nel Piano nazionale interventi e servizi sociali come “servizi per la non autosufficienza”	FNA
Integrazione dell’offerta dei servizi e degli interventi di cui alle aree individuate al comma 162	L. 234/2021 Comma 164	Piano nazionale interventi e servizi sociali	FNA

Alla corposa definizione dei LEPS e degli assetti della gestione associata si affiancano le diverse riforme di settore, di carattere nazionale e regionale, intervenute dal 2021 in poi, la cui ricaduta impatta notevolmente sull’organizzazione del Servizio (il P.N.R.R., la Riforma della Giustizia, la L.R. 16/2022, le Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali, linee annuali per la gestione del Servizio Sanitario Regionale, ecc.). Rispondere a questo complesso, articolato e mutevole quadro, ha comportato e comporta un costante impegno e ripensamento rispetto all’organizzazione dei servizi e all’allocazione delle risorse, aspetto questo reso ancor più complesso dalla presenza di diverse fonti di finanziamento che hanno finalizzazioni sovrapponibili ma non sono cumulabili tra loro.

Di fatto l’assetto organizzativo che le varie norme stanno disegnando è quello di un ATS che si articola in aree di competenza differenziate e sempre più specializzate e che affronta le problematiche portate dalla cittadinanza con un approccio che si fonda sulla valutazione del bisogno in un’ottica multidisciplinare, dove il Servizio Sociale Professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l’insieme delle professionalità necessarie all’espletamento dei servizi sociali. In quest’ottica, già dall’annualità 2024 si è operato per costruire i prodromi del processo di riforma del Servizio necessari a reggere l’impianto normativo così disegnato, operando, oltre alle linee di lavoro ordinarie sugli assi della promozione, prevenzione, cura assistenza, tutela ed inclusione sociale, sul percorso di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) previsti dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e dal Piano nazionale per la non autosufficienza.

Tutti gli operatori, inoltre, sono stati impegnati nel dare atto all’applicazione di alcuni importanti regolamenti regionali, rivisti in maniera sostanziale, che interessano una parte considerevole della popolazione, quali ad esempio il Fondo per l’Autonomia Possibile e l’assistenza a lungo termine, l’attuazione del nuovo regolamento per abbattimento rette Nidi, l’autorizzazione ed accreditamento delle strutture residenziali e semi residenziali per minori.

Elementi Significativi dell'assetto Istituzionale, del modello organizzativo, amministrativo e del personale del Servizio Sociale

Modello Organizzativo: nuova Convenzione Istitutiva del Servizio Sociale

Nell'anno 2024, la Responsabile del SSC ha partecipato alla Cabina di Regia Regionale per la stesura delle linee guida regionali sulle convenzioni istitutive del SSC, esitata con la definizione dello schema della nuova convenzione, quale strumento di supporto e risultato del lavoro congiunto dei Responsabili dei SSC con il Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria della Direzione centrale Salute Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, trasmesso ai Presidenti delle Assemblee con nota dell'Assessore Regionale. Tale documento negli allegati ha altresì evidenziano i servizi e gli interventi per i quali la gestione in forma associata è obbligatoria (allegato A) e quelli facoltativi (allegato B).

A seguito di tale atto, l'Ufficio di Direzione, il Gruppo Ristretto e l'Assemblea dei Sindaci sono stati impegnati nella stesura della nuova Convenzione istitutiva e atto di Delega ad ASUFC per il quinquennio 2025/2029, approvata con la Deliberazione n. 16 della seduta del 23 ottobre 2024 dell'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale "Collinare" e adottata con Decreto n. 1308 del Direttore Generale del 19.12.2024. A tali atti, si è affiancata la riflessione dell'Assemblea sulla opportunità di affidare la delega di gestione dell'ATS allo stesso Ente Gestore ovvero di sostituirlo. Stante il determinante rilievo che ha la scelta dell'Ente Gestore sulle politiche sociali e di sviluppo territoriale, si è concordato il mandato per uno studio di fattibilità, condotto da consulenti esperti, finalizzato a valutare pro e contro di ciascuna scelta.

La Responsabile altresì, assieme ai colleghi di altri 5 ATS, ha partecipato come referente dell'area sociale ai lavori della Cabina di Regia Regionale sulla applicazione della LR 16/2022. Tale impegno perdurerà anche nell'annualità 2025 e verrà affiancata anche dalle attività della cabina di Regia interna ad ASUFC per i reciproci passaggi di competenze.

I rapporti con altri Enti: Protocolli Operativi, affidamenti e Convenzioni

Nel corso del 2024 il Servizio Sociale è stato impegnato nella stesura di alcuni protocolli operativi con altri Enti. Il primo con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine (ATER) per l'applicazione delle nuove linee guida di gestione del Fondo Sociale di cui al prot. N. 19512/2024; il secondo con il Tribunale Ordinario di Udine per la gestione telematica dei depositi e delle notifiche degli atti nei procedimenti di Amministrazione di sostegno, del 19.09.2024.

Rispetto ai rapporti contrattuali in capo al SSC, sono state espletate le procedure per l'affidamento di:

- Sportello Amministrazione di Sostegno, la cui gestione - già esito di una procedura di coprogettazione, con capofila l'Ambito della Carnia e partner gli Ambiti del Collinare e del Gemonese, Val Canale - Canal del Ferro assieme agli ATS ANTEAS REGIONE FVG ODV e APS ANFASS Alto Friuli Dante Collavino, è stata dapprima oggetto di una gestione provvisoria con una Convenzione sottoscritta tra i tre SSC e la sola APS ANFASS Alto Friuli Dante Collavino, sino alla data del 31.05.2024. Infine, dalla data del 01.07.2024 la gestione dello stesso sportello è stata affidata all'ETS "Insieme per la Solidarietà ODV" di San Vito al Tagliamento sino alla data del 30.06.2027;
- Servizio educativo a favore di studenti con minorazioni visive il cui gestore passa dall'Associazione Nazionale delle famiglie dei Minorati Visivi (A.N.Fa.Mi.V. Onlus) all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Istituto Regionale "Rittmeyer" dal mese di settembre 2024;
- Affidamento trasporti collettivi per minori disabili verso il centro riabilitativo la Nostra famiglia il cui gestore passa da Consorzio AAT a COOP ACLI dal 26.08.2024;
- Rinnovo della Convenzione per la realizzazione di un percorso di istruzione e formazione a favore di cittadini stranieri sottoscritta con il Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti di Udine, dal 01.01.2025 al 31.12.2028;
- Proroga della convenzione con il Movi per il progetto di Servizi Innovativi di domiciliarità leggera dedicati a persone in condizione di fragilità, ridotta autonomia e a rischio di isolamento sociale;

- Proroga della convenzione con il Movi e Antes per il Progetto “Anziani Attivi” e “Soggiorno Climatici”.

Infine, su richiesta del Sindaco del Comune di Coseano e della Comunità Collinare, il SSC è stato coinvolto nel progetto di riqualificazione della struttura di Coseano, già sede dell’EMT di ASUFC, per la quale si ipotizza lo sviluppo di un Centro Polifunzionale dedicato alle Famiglie.

Personale

Sul fronte del personale afferente al SSC si evidenzia:

- Le dimissioni del Funzionario Amministrativo ad elevata qualificazione, ex categoria D, dal mese di gennaio 2024, richiesto dall’assemblea dei sindaci nel 2019 ed assunto nel 2023, per vincita del concorso regionale;
- L’assunzione di un Istruttore Amministrativo, ex Categoria C, dal concorso regionale da maggio 2024;
- Le dimissioni di una Assistente Sociale assunta a tempo indeterminato, afferente all’area non autosufficienza e di una Assistente Sociale assunta a tempo determinato e afferente all’area adulti;
- L’uscita in maternità, a cavallo tra il 2024 e il 2025 di una Assistente Sociale afferente all’area non autosufficienza;
- La partecipazione dell’ATS alla manifestazione di interesse Ministeriale per l’assunzione di personale tecnico e amministrativo di cui al Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024, “Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un’ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà”.

Di seguito, si descrivono i principali obiettivi suddivisi per area che hanno interessato gli ATS in gestione delegata ad ASUFC, quali:

1. Obiettivi di SISTEMA

- ***Contrastare il burn out degli operatori sociali - LEPS***

Tutti gli Assistenti Sociali dei tre ATS hanno beneficiato di 40 ore di supervisione di gruppo nell’anno 2024. Come da pianificazione comunicata al Ministero, gli Assistenti Sociali sono stati suddivisi in 7 gruppi, composti da Assistenti Sociali appartenenti ai diversi ATS (SSC Carnia, SSC Gemonese, Canal del Ferro – Val Canale, SSC Medio Friuli): tre gruppi per gli operatori impegnati nella tutela, 2 gruppi per gli operatori impegnati nella non autosufficienza, un gruppo per gli operatori impegnati nella marginalità e un gruppo per i responsabili ed i coordinatori.

Il Servizio Sociale dei Comuni della Carnia, come ATS capofila, si è occupato della parte amministrativa e gestionale tenendo i rapporti con l’ente gestore per la parte relativa all’affidamento, con l’operatore economico per la parte organizzativa e di definizione dei contenuti e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la parte gestionale e rendicontativa.

- ***Potenziare i punti unici di accesso - LEPS DI PROCESSO***

Attraverso l’espletamento di una procedura concorsuale, è stata attivata una graduatoria per l’acquisizione di Assistenti Sociali a tempo indeterminato per potenziare l’organico degli ambiti, in vista della revisione del modello organizzativo, che dovrà tenere conto contestualmente delle indicazioni del nuovo Piano Sociale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e del DM 77 per quanto attiene alle Case di Comunità.

La revisione del processo di presa in carico integrata è stato abbozzato in un documento visionato a fine anno e verrà meglio strutturato nel 2025, attraverso tavoli di lavoro integrati con gli operatori sanitari.

2. Obiettivi riguardanti l’AREA MINORI

- ***Programma di Interventi per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) - LEPS***

Nel 2024 sono proseguite le attività relative all’applicazione della metodologia P.I.P.P.I. nella presa in carico di famiglie fragili, LEPS questo di cui l’ATS Collinare è capofila per l’ambito Medio Friuli e Collinare attraverso il finanziamento del PNRR.

Tutti e tre gli Ambiti, come da indicazioni ministeriali, hanno identificato i referenti territoriali, i coach, effettuato la formazione di base e quella continua proposta dall'Università di Padova, identificato le famiglie target, coinvolto i Servizi Specialistici, in particolare le SOC Minori e Famiglia e attivato le comunità locali nei gruppi territoriali (ad esempio le Associazioni, le Scuole, le Amministrazioni Locali, ecc.). Si sono, inoltre, impegnati nella microprogettazione partecipata con le famiglie target individuate, attivando i dispositivi previsti dal Programma, quali: l'educativa domiciliare e i gruppi genitori.

- ***Garantire un progetto personalizzato ai minori con bisogni complessi che necessitano di un inserimento in comunità, definito dall'équipe multiprofessionali integrate***

L'équipe multiprofessionale integrata SSC e Azienda sanitaria ha rivalutato e rielaborato il progetto personalizzato per tutti i minori con bisogni complessi (minori con valutazione integrata) inseriti in comunità (ex DGR 273/2020 Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori) in sede di Unità di Valutazione Multidisciplinare Minori.

- ***Garantire alle famiglie i benefici per la frequenza di nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali accreditati o "in fase di accreditamento"***

Il D.P.Reg n. 56 del 10 maggio 2024 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" ha introdotto variazioni significative nella modalità di applicazione dei benefici spettanti alle famiglie, rendendo molto più complesso il procedimento nella sua interezza, dalla presentazione della domanda di abbattimento alla rendicontazione.

Questo ha comportato l'impiego di un notevole tempo da parte dei funzionari amministrativi identificati dai servizi sociali per studiare, rivedere e modificare percorsi e processi ormai strutturati e collaudati e richiedere continui chiarimenti alla competente Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia.

3. Obiettivi riguardanti l'AREA ADULTI

- ***Garantire una valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato di tutti i beneficiari delle misure urgenti per l'inclusione e l'accesso al mondo del lavoro per le persone ed i nuclei familiari, in condizione di povertà e vulnerabilità, così come previsto decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 - LEPS.***

Con l'introduzione della nuova misura dell'Assegno di Inclusione (ADI) che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza (RdC) gli operatori dedicati all'area adulti ed inclusione sociale sono stati impegnati nell'approfondimento della nuova misura, attraverso la partecipazione a diverse formazioni e gruppi di lavoro a livello regionale. L'ATS Collinare, inoltre, nell'annualità di riferimento, ha provveduto a rafforzare l'area attraverso l'implementazione dell'équipe educativa e Psicologica mediante esternalizzazione.

- ***Contrastare la violenza di genere e supportare le vittime donne e figli***

Nell'ambito del Progetto Sunrise, sperimentazione inter-ambiti di una filiera di interventi e servizi per donne vittime di violenza di genere, per i loro figli e per uomini maltrattanti, nel 2024 nel territorio dei sette Ambiti coinvolti (gli ATS della Carnia, del Natisone, del Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, del Medio Friuli, della Riviera Bassa Friulana) sono stati attivati e/o mantenuti:

- Interventi atti a promuovere il benessere delle comunità locali e prevenire situazioni di difficoltà, disagio, esclusione ed emarginazione individuali e familiari;
- Interventi atti a fronteggiare le situazioni di emergenza;
- Due centri antiviolenza, distribuiti in modo da servire tutte le aree del territorio;
- Otto sportelli territoriali, quali articolazioni locali dei centri antiviolenza;
- Una casa rifugio, per l'utenza di tutto il territorio considerato;
- Due case di semi-autonomia (già denominate case di transizione) per l'utenza di tutto il territorio considerato;
- Interventi di supporto all'autonomia delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli, se presenti, sull'asse casa, lavoro, sostegno al reddito;

- Interventi per i figli delle vittime e delle persone che agiscono violenza;
- Interventi per le persone che agiscono violenza.

4. Obiettivi riguardanti l'AREA ANZIANI-NON AUTOSUFFICIENZA

- ***Garantire un progetto personalizzato integrato alle persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri, ivi incluse quelle in condizioni di gravissima disabilità, finalizzato alla loro permanenza a domicilio – APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP).***

In ottemperanza al nuovo regolamento di attuazione in vigore dal 01.01.2024 (DPR del 22.12.2023, n 214), sono stati rivalutati tutti i progetti personalizzati integrati con i servizi distrettuali dei beneficiari del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine, di cui all'art. 41 della legge regionale 31.03.2006, n.6.

L'UTENZA IN CARICO

Rispetto agli accessi al Servizio, nel corso degli anni, si è visto che la popolazione che richiede interventi di natura socio-assistenziale si attesta stabilmente attorno al 5% dei residenti, coerentemente con il dato regionale, con scarse variazioni nei decimali dovute a fattori contingenti quali: stabilità vs turn over dei referenti territoriali, cambio delle modalità gestionali degli interventi di sostegno al reddito, modifiche delle funzioni trasferite o meno all'Ambito.

L'utenza seguita durante l'anno 2024, come estrapolata dal sistema informativo Regionale "Cartella Sociale Informatizzata", presenta principalmente le seguenti problematiche:

- ***Non autosufficienza:*** è l'area più rappresentata, e riguarda 961 persone che presentano una incapacità di svolgere autonomamente in tutto o in parte le attività proprie della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, spostarsi, mangiare...);
- ***Famiglia:*** 648 persone presentano problematiche afferenti a quest'area che riguarda le difficoltà di gestione dei compiti di accudimento e assistenza ai congiunti o difficoltà legate ai cambiamenti del ciclo di vita familiare (nascita, adolescenza, uscita di casa dei figli, lutto, vedovanza, ecc.);
- ***Salute:*** riguarda 589 persone che presentano difficoltà conseguenti alla disabilità o a malattia (malattia temporanea o cronica, malattia in fase terminale, malattia psichiatrica, ecc.);
- ***Reddito:*** 435 persone presentano problematiche connesse all'assenza di reddito o un reddito insufficiente e non continuativo nel tempo;
- ***Lavoro:*** 132 persone riscontrano difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro o nel mantenimento di una occupazione oppure svolgono lavoro saltuari o sono in una situazione di disoccupazione da oltre 18 mesi;
- ***Casa:*** 68 persone presentano difficoltà connesse all'abitare ovvero: abitazione non idonea, per caratteristiche igieniche e architettoniche, situazione di sfratto o assenza di un alloggio;
- ***Istruzione e Scuola:*** 68 persone lamentano problematiche connesse all'istruzione quali: bocciature, ritardi e difficoltà scolastiche o, nel caso di cittadini stranieri, limitata conoscenza della lingua italiana;
- ***Socialità e Relazioni:*** problematica afferente a 81 persone e riguarda la condizione di esclusione da rapporti o contatti con l'ambiente circostante, l'assenza di una rete di supporto naturale e/o sociale o la mancanza/difficoltà di instaurare rapporti con la rete stessa;
- ***Dipendenze:*** 33 persone sono in carico per tematiche connesse all'abuso costante di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, da gioco e da farmaci;
- ***Devianza:*** tematica afferente a 17 persone che presentano comportamenti a rischio di criminalità e devianza.

La tabella sottostante riassume il dato complessivo della popolazione, suddivisa per comune di residenza, che si è rivolta al Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Collinare nel corso del 2024. Come nelle annualità precedenti, la maggior parte dell'utenza afferente al Servizio, ovvero 58,57 % del totale, è relativa all'area anziani (n. 1.475 persone anziane) in aumento rispetto a quanto rilevato nell'anno

precedente (pari al 55,69 %), dato da leggersi in linea con l'indice di invecchiamento e di dipendenza della popolazione residente. A seguire, la presa in carico di dell'utenza adulta, pari al 29,22 % (n. 736 persone adulte), e l'utenza dell'Area Minori e famiglia, pari al 13,82 % (n. 348 minori) dell'utenza totale seguita, anch'esso in aumento rispetto all'anno precedente.

	anno 2023			anno 2024		
COMUNE	Totale utenti CSI	Abitanti	% utenti su popolazione	Totale utenti CSI	Abitanti	% utenti su popolazione
Buja	306	6.327	4,83	326	6.353	5,13
Colloredo di M.A.	99	2.174	4,55	100	2.209	4,92
Coseano	112	2.017	5,55	102	1.995	5,11
Dignano	115	2.252	5,10	110	2.245	4,89
Fagagna	293	5.979	4,9	319	6.046	5,27
Flaibano	82	1.087	7,54	69	1.095	6,28
Forgaria nel Friuli	120	1.691	7,09	127	1.637	7,75
Majano	349	5.779	6,03	342	5.175	6,6
Moruzzo	79	2.424	3,25	81	2.407	3,36
Ragogna	131	2.804	4,67	130	2.818	4,61
Rive d'Arcano	126	2.351	5,35	117	2.392	4,89
San Daniele del Fr.	470	7.913	5,93	520	7.947	6,54
San Vito di Fagagna	83	1.670	4,97	95	1.677	5,66
Treppo Grande	73	1.717	4,25	86	1.715	5,01
Totale	2.412*	46185	5,28	2.518	45.711¹	5,5

Note: *Si fa presente che gli utenti trasferiti in corso d'anno da un Comune all'altro sono stati conteggiati in ciascun Comune dove sono stati presi in carico, ma nel totale di Ambito sono stati computati una sola volta. Per quanto riguarda invece i dati di profilo (età, sesso, cittadinanza) viene riportata, anche nel dato di flusso, solo l'ultima condizione in essere nel periodo di osservazione. La somma aritmetica del totale utenti C.S.I. suddiviso per Comuni, non coincide con il totale di Ambito, conteggiato al netto delle possibili duplicazioni dovute a spostamenti territoriali. Sull'annualità 2024, risultano, quindi, n. 2.518 teste complessive a fronte di una somma aritmetica pari a 2.524 utenti se si calcolano i totali dei 14 Comuni.

¹ Demo.istat.it, popolazione residente al 01.01.2025.

INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE

Nel 2024, il numero dei minori seguiti è leggermente aumentato rispetto al 2023: i nuclei familiari di riferimento presentano difficoltà connesse alle fasi evolutive del ciclo di vita, ma giungono ai servizi solo quando le problematiche manifestano caratteristiche di elevata complessità piuttosto che all'emergere dei primi indicatori di rischio (e quindi con una valenza preventiva).

In particolare, le criticità presentate si declinano nelle seguenti fattispecie:

- L'incremento delle situazioni di conflittualità genitoriale che per quantità e per intensità risultano poco modificabili nonostante l'intervento dei servizi;
- L'aumento delle situazioni di violenza di genere che giungono all'attenzione dei servizi e per le quali vengono proposti interventi strutturati di protezione;
- L'aumento delle situazioni in cui i minori risultano esposti a violenza assistita;
- L'incremento della complessità dei bisogni dei minori e l'insorgenza di nuove forme di fragilità che richiedono un approccio di presa in carico integrata da parte dei diversi soggetti della rete (scuola, servizi territoriali, soggetti privati e del terzo settore, ecc.);
- La difficoltà di gestione di minori preadolescenti e adolescenti da parte delle figure genitoriali e/o della rete familiare;
- L'aumento di situazioni di adolescenti con disturbi del comportamento alimentare e condotte autolesive;
- L'aumento di minori coinvolti in percorsi di devianza con comportamenti disfunzionali dai tratti antisociali esitati anche in episodi di violenza (con o senza assunzione incongrua di sostanze);
- L'insorgenza di situazioni di dispersione scolastica, isolamento sociale, ritiro, contrazione delle relazioni in presenza con i pari in favore di attività individuale connesse all'utilizzo della tecnologia e della rete;
- La difficoltà di lettura e conseguente gestione da parte della scuola dei nuovi profili di funzionamento di preadolescenti ed adolescenti;
- Il configurarsi di nuovi profili professionali particolarmente attraenti per i minori (youtubers, content creators, influencers, ecc.) che li orientano verso il mondo della rete, esponendoli al rischio di contatto con contenuti non adeguati all'età e alla maturità;
- La presenza di giovani adulti (infraventunenni), inseriti in contesti fragili dove non sussistono né le condizioni per una loro serena presenza in famiglia, né per una rapida concretizzazione di un progetto di autonomia (formazione non completata, assenza di entrate economiche, assenza di una rete informale di supporto, ecc.);
- Il sempre maggiore divario fra i tempi di vita dei ragazzi e i tempi di risposta delle istituzioni, che rende sempre più difficile agire un ascolto efficace dei bisogni e promuovere la fiducia in un riscontro coerente.

Per garantire la risposta integrata alla molteplicità delle aree di intervento sopra esposte, il Servizio Sociale continua a ritenere basilare la stretta collaborazione con i servizi sanitari territoriali. Nel corso del 2024, questi ultimi, hanno affrontato un processo di riorganizzazione che ha influito anche sulla competenza nella presa in carico in base al bisogno rilevato. Quella che un tempo si chiamava EMT è divenuta NPIAT (Neuropsichiatria dell'Infanzia ed Adolescenza Territoriale) e si occupa della valutazione e degli interventi a favore dei minori che manifestano delle fragilità che richiedono un'attenzione diagnostica. Quello che un tempo era detto consultorio familiare è divenuto SOC Area Minori e Famiglie e si rivolge alle famiglie dove emergono difficoltà di natura relazionale e contestuale, prevedendo anche spazi individuali dedicati ai minori.

Nel contempo, il Servizio Sociale ha implementato l'équipe multiprofessionale dotandosi, in affiancamento agli Assistenti Sociali ed agli Educatori già presenti, di due Psicologhe, assunte tramite appalto. Questa evoluzione ha permesso di svolgere delle valutazioni maggiormente approfondite sia nelle fasi di conoscenza delle situazioni, che nei passaggi di implementazione dei progetti. Tali competenze, inoltre, hanno permesso

di integrare le valutazioni per l'Autorità Giudiziaria e di affiancare Assistenti Sociali ed Educatori nelle prese in carico con l'obiettivo di attenzionare maggiormente gli aspetti relativi alla genitorialità. Dal mese di maggio 2024, è stato sperimentato un affiancamento Psicologico in alcuni casi particolarmente complessi con interventi di tutela².

Approfondire in un'ottica multidisciplinare la fase valutativa è un passaggio prodromico fondamentale per mettere in pratica, nella successiva fase operativa, quanto indicato nei testi aggiornati delle linee di indirizzo sull'affidamento familiare e delle linee per l'accoglienza nei servizi residenziali. A tale fine è stato prospettato l'avvio di un gruppo di lavoro di operatori degli ATS e Azienda Sociosanitaria allo scopo di approfondire le tematiche di cui sopra.

Nel corso del 2024, sono stati revisionati ed implementati gli strumenti di assessment, di progettazione individuale e di monitoraggio, grazie ad una costante raccolta dati e all'allineamento con la letteratura più recente. Tale revisione ha richiesto un corposo impegno dell'équipe multiprofessionale composta da Educatori, Assistenti Sociali, Psicologi e progettisti, con l'obiettivo di aggiornare ed implementare gli strumenti educativi già in essere per favorire un'integrazione delle aree sociali, educative e Psicologiche attinenti sia alla sfera dei bambini/e sia delle famiglie e dell'ambiente di riferimento. Scopo dei prossimi anni è sperimentare quanto predisposto con la possibilità di aggiornare in tal senso anche gli strumenti informatici utilizzati, aspetto quest'ultimo oggetto di contrattazione con la Coop.va che gestisce il servizio.

Per quanto concerne il Programma P.I.P.P.I., nel corso del 2024, in raccordo con l'ATS partner Medio Friuli, è proseguito l'impegno programmatico e progettuale in vista della necessaria generalizzazione del metodo per le prese in carico dell'area minori, così come richiesta dalla Piano Sociale Nazionale che ha visto la valorizzazione del Programma a LEPS. In tal senso, l'équipe multiprofessionale che ha guidato la programmazione, ha predisposto un piano di lavoro volto a sperimentare una serie di dispositivi territoriali necessari per la valorizzazione del Programma, sia da un punto di vista di governance sia per l'efficacia dell'approccio con le famiglie e i bambini/i. Il dispositivo "Gruppo genitori e bambini" è proseguito anche nel 2024 con una nuova edizione che ha visto la partecipazione delle famiglie aderenti ai programmi di P.I.P.P.I. 12 e P.I.P.P.I. 13 insieme ad altre famiglie in carico al Servizio Sociale che, per caratteristiche, hanno potuto beneficiare delle attività svolte, contribuendo al tempo stesso a creare delle relazioni generative tra le famiglie del territorio Collinare. L'obiettivo di lungo periodo rimane una progressiva maggior estensione del lavoro in gruppo, quale modalità operativa stabilmente utilizzata nei processi di aiuto.

Nel 2024, il Servizio ha avviato due importanti percorsi territoriali per l'implementazione del Programma, di cui:

- Il primo, con la neo formata Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza Territoriale (NPIAT), ha visto la presentazione del metodo di lavoro e dell'équipe dedicata per predisporre una sinergia di intenti e di operato al fine di intercettare in modo preventivo ed integrato le situazioni di vulnerabilità che possono rientrare nel target individuato da P.I.P.P.I.;
- Il secondo, con gli Istituti Comprensivi del territorio Collinare e le relative funzioni strumentali dove, a partire da un primo livello informativo/formativo sui fondamenti e sul metodo P.I.P.P.I., si è giunti ad un processo di progettazione condivisa per l'individuazione di prassi generative di collaborazione tra Scuola e Servizi. Tale processo ha prodotto la scrittura e la sottoscrizione di un Accordo di Partenariato sull'implementazione del Programma che arriverà a compimento ad inizio 2025.

² I dati raccolti dal mese di maggio al mese di dicembre 2024, riguardano la presa in carico di n. 15 minori e le relative figure genitoriali, ove sono stati garantiti i seguenti interventi diretti; n. 6 colloqui con i minori; n. 36 colloqui con i genitori e le figure parentali di riferimento, di cui n. 10 al domicilio; n. 2 visite protette. Sono seguiti inoltre ulteriori interventi alla presenza dell'Assistente Sociale referente, di cui: n. 74 interventi di confronto e consulenza alle Assistenti Sociali referenti del caso, n. 2 incontri di monitoraggio nelle Comunità Minori, n. 13 incontri di rete, n. 7 incontri a Scuola e n. 7 Unità di Valutazione Multidisciplinare Minori (UVM)

Unitamente a ciò si è predisposto un complesso lavoro di raccordo con i soggetti che a vario titolo sul territorio sostengono il ruolo familiare (sociali, sanitari, scolastici, educativi, enti locali e ETS): a tal fine il Servizio Sociale ha sgravato il coach di una parte di casistica assegnata, affinché possa dedicare una quota del proprio monte ore lavorativo alle azioni propedeutiche all'implementazione di P.I.P.P.I..

Nel 2024, grazie al serrato lavoro del coach, è stato dato un forte impulso alla sistematizzazione del confronto tra scuola e servizi nel merito delle situazioni di fragilità intercettate nel contesto didattico: le referenti per i plessi del territorio si sono rese disponibili ad incontri regolari con i servizi dove hanno sperimentato l'utilizzo di alcuni degli strumenti proposti dal programma P.I.P.P.I., cimentandosi nella valutazione condivisa delle situazioni. Queste occasioni di confronto hanno contribuito a facilitare gli scambi comunicativi fra insegnanti e referenti per la tutela dei minori, ma hanno anche permesso una riqualificazione del ruolo e delle funzioni del Servizio Sociale nella prospettiva di ridimensionare il pregiudizio a questo connesso.

A favore dell'implementazione P.I.P.P.I. è stata destinata una parte del monte ore lavorativo degli Psicologi incardinati nel Servizio Sociale e di alcuni Educatori: i professionisti individuati sono stati formati ad hoc sulla metodologia prevista dal Programma al fine di creare dei presupposti condivisi ed uniformare l'operatività con le famiglie e con gli altri stakeholder.

Quanto sopra esposto si propone di rispondere all'indispensabile revisione dell'offerta educativa in termini di maggior efficacia ed efficienza del servizio attraverso un ripensamento degli strumenti utilizzabili e della metodologia di lavoro applicabile. L'impellenza di tale cambiamento è correlata alla crescente complessificazione, in termini qualitativi e quantitativi, dei bisogni educativi e alla crisi che stanno attraversando le professioni di aiuto, aggravata da una sempre maggior difficoltà di reclutamento di Educatori professionali.

In tale quadro, per l'attivazione degli interventi educativi individuali si formulano di volta in volta valutazioni di priorità in base alle singole situazioni e, in caso di indisponibilità di operatori, si inserisce il minore in lista d'attesa. Per quanto riguarda gli interventi educativi di gruppo, sono stati organizzati nella giornata di sabato a partire dalle proposte avanzate dai ragazzi stessi. Con cadenza settimanale, è stata poi predisposta una attività di giochi da tavolo che si propone come occasione per i ragazzi di sperimentare il contatto con la propria dimensione identitaria, di sviluppare empatia e di stare nelle relazioni lavorando sulla consapevolezza.

Nel 2024, sono proseguite le attività del Tavolo Giovani. Nel mese di ottobre, il Tavolo ha organizzato il primo evento pubblico, svolto presso la sala congressi della Comunità Collinare, dedicato ai professionisti e agli operatori che, a vario titolo, si occupano di adolescenti con lo scopo di raccontare le principali risorse ad oggi presenti dedicate ai giovani e di valorizzare la necessità di un approccio integrato e globale ai bisogni degli adolescenti in una logica generativa di interconnessione tra Pubblico e Privato. Si prospetta la gestione di sfide molteplici e caratterizzate da un impegno costante di co-programmazione e co-progettazione tra i componenti del Tavolo e altri soggetti del territorio per poter realizzare risposte sistemiche ed integrate tra loro, tra le quali: azioni rivolte allo sviluppo e al rafforzamento della comunità educante; la strutturazione di uno spazio di ascolto a bassa soglia dedicato agli adolescenti che attraversano momenti di fragilità e alle loro famiglie per informare, orientare e indirizzare sui percorsi territoriali più idonei (Youngle, Centro Risorsa Giovani, Sportelli Psicologici di ascolto ecc.); la progettazione di uno spazio co-progettato e co-gestito dagli adolescenti con la mediazione di Educatori professionali e animatori sociali, dove potersi ritrovare e dove organizzare attività, incontri e processi di promozione del protagonismo giovanile, sensibilizzando alla conoscenza del territorio, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

Nell'anno 2024, il Servizio Sociale Collinare, sull'onda dell'orientamento nazionale e regionale, ha iniziato a porre l'attenzione sulla tematica dei Centri per le Famiglie e sulla necessità, sempre più tangibile, di dare risposta ai bisogni differenziati e complessi delle famiglie del territorio anche attraverso l'individuazione di uno spazio fisico accogliente, accessibile ed inclusivo che offra delle risposte e dei servizi dedicati all'intero ciclo di vita familiare e che orienti, informi ed avvicini le famiglie ai servizi che il Territorio già offre. Tale esigenza nasce anche alla luce dell'implementazione del Programma P.I.P.P.I. e della necessità di porre in essere diversi dispositivi a sostegno delle competenze genitoriali e a favore del welfare di comunità, che richiedono spazi dedicati e strutturati. Queste prime riflessioni hanno incrociato la necessità di riqualificare lo stabile di proprietà della Comunità Collinare sito in comune di Coseano, un tempo sede dell'Équipe Multidisciplinare Territoriale. Tale edificio si presta alla realizzazione di questo Progetto in quanto dotato di ampi spazi interni ed esterni, con un accesso comodo e un ampio parcheggio e già riconosciuto dalla popolazione. Nel 2024 è stato dato avvio ai necessari passaggi di ristrutturazione dell'edificio, cui seguirà la strutturazione di un ampio impianto di programmazione e progettazione condivisa tra i Servizi Sociali, i Servizi Socio-Sanitari, i Servizi Sanitari e i principali stakeholder del territorio (Agenzie educative, ETS, Associazioni ecc.).

Nel 2024, l'area disabilità è stata incardinata nell'area minori, che ha proseguito nel rilevare il costante incremento di segnalazioni di bambini anche molto piccoli con diagnosi gravi e complesse. In parallelo, diverse certificazioni di disabilità sono attribuite a minori inseriti in nuclei considerati fragili in ragione delle caratteristiche ambientali e personali dei genitori. I servizi si interrogano sulle variabili da considerare nella predisposizione dell'intervento educativo, nonché sull'incidenza dei diversi fattori, in ordine alla declinazione ed al raggiungimento degli obiettivi. In questo quadro complessivo, è intervenuta la L.R. 16/2022 che ribadisce la necessità del rispetto dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) per le persone con disabilità.

L'approdo all'area minori su questa fascia di utenza ha comportato un cambiamento di prospettiva nella lettura delle situazioni (con una maggiore attenzione agli aspetti di genitorialità, piuttosto che alle caratteristiche individuali di fragilità), ma anche un aumento considerevole degli oneri di monitoraggio a carico degli Assistenti Sociali in alcuni periodi dell'anno. Nei mesi di ottobre/novembre ed in quelli di maggio/giugno si concentrano infatti gli incontri con il personale sanitario e scolastico, talvolta anche sovrapponendosi tra loro. Durante l'estate sono altresì previste le riunioni d'équipe specificamente dedicate alle revisioni dei progetti personalizzati.

Di seguito, si riportano i dati 2024 riguardanti i minori in carico ed i relativi interventi garantiti sia nell'area famiglia-tutela che nell'area disabilità: si evidenzia, a tal proposito, che in alcuni casi lo stesso bambino è portatore di problematiche afferenti ad entrambe le aree.

COMUNI	Totale MINORI	Giovani-Adulti 18-21	INDAGINI Organi Giudiziari	Sostegno Controllo e Affidato all'Ente Locale	Incontro Visite Protette	S.E.T.	Affidamento Familiare	COMUNITA'	Casa di Accoglienza Casa Rifugio	MSNA	L.R. 16/2022, art. 17 comma 5
Buja	52	1	15	10		12		3	4	1	12
Colloredo di M.A.	11				1	1		1			8
Coseano	14	2	2	2	1	5		2			5
Dignano	13					2					7
Fagagna	54	5	3	10	3	12	1				17
Flaibano	9					4					4
Forgaria nel Friuli	17	1	2	1		5					6
Majano	55	4	2	13	6	20	2	6			20
Moruzzo	11	1	1	3		1	2				3
Ragogna	11			2		4	1	1			5
Rive d'Arcano	17	3	4	3	1	3					7
San Daniele del Friuli	55	6	2	7	5	20		3			15
San Vito di Fagagna	21	2	4	5	2	7		1			8
Treppo Grande	8	2	4		1						3
Totale	348	27	39	56	20	96	6	17	4	1	120 *

Note:

* Il dato considera i minori con disabilità seguiti dall'Area Minori e Tutela. Il dato complessivo dei beneficiari dell'intervento della L.R. 16/2022 seguiti dal SSC Collinare nell'annualità 2024, sino alla conclusione di tutti i cicli scolastici, è pari a n. 126 casi totali.

Richieste provenienti dagli Organi giudiziari

Il Decreto Legislativo 10 ottobre 2022 n. 149, in attuazione della Legge 26 novembre 2021, n. 206, recante “delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”, cosiddetta Riforma Cartabia, introduce importanti modifiche all'ordinamento. La soppressione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione del Tribunale unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie era in origine prevista per il 2025, ma è stata differita al 2026 in ragione della complessità operativa di implementazione dei cambiamenti, che riguardano aspetti giuridici, procedurali, di personale e, non da ultimo, strutturali. La complessità che riguarda il progressivo adeguamento secondo gli obiettivi indicati e i periodi preventivati si intercetta nell'attuale dilatarsi dei tempi di pronuncia dell'Autorità Giudiziaria sulle diverse situazioni, comprese quelle per le quali i servizi segnalano carattere d'urgenza.

La Riforma attribuisce compiti tanto ampi quanto specifici al Servizio Sociale, che è chiamato a modificare di conseguenza la sua competenza e prassi operativa.

L'Autorità Giudiziaria si è espressa sulla stesura delle relazioni chiedendo ai servizi un'osservanza scrupolosa dei punti di attenzione enucleati negli atti: gli approfondimenti informativi disposti dalla procura, ad esempio, richiedono ai servizi un documento che riporti l'analisi delle situazioni, le proposte di intervento, le motivazioni che le determinano e il processo metodologico che, basandosi su approcci teorici di riferimento, le specifica. Per assolvere a questa richiesta abbracciando una più ampia e complessa lettura delle situazioni, il Servizio Sociale si è avvalso di due Psicologhe che nello specifico affiancano le Assistenti Sociali nella fase valutativa e nella successiva presa in carico dei minori e dei loro nuclei. In tale quadro, anche gli scritti prodotti dal Servizio Sociale e destinati all'Autorità Giudiziaria, sono arricchiti di un ulteriore punto di vista che concorre ad una lettura più approfondita e completa delle diverse situazioni.

Nel 2024 è stata sperimentata la presenza della psicologa anche all'interno di incontri protetti disposti dall'Autorità Giudiziaria per due minori in affido familiare: questa scelta si propone di rispondere alla complessità situazionale con un approccio integrato nelle azioni osservative e valutative, così da strutturare un riscontro all'Autorità Giudiziaria che tenga conto il più possibile dei diversi fattori che possono influenzare le scelte sul futuro di questi minori.

Nel corso del 2024, ha preso avvio un'interlocuzione tra gli ATS della Provincia, l'Ordine degli Avvocati e il Presidente del Tribunale Ordinario di Udine rispetto ai problemi operativi derivanti dalla applicazione della Riforma Cartabia nel rito di famiglia. In questa circostanza, si è appreso dell'esistenza di un recente Protocollo di Intesa sottoscritto dai Tribunali Ordinari e dagli Ordini degli Avvocati e degli Psicologi della Regione, contenente gli esiti dell'operato di gruppi di lavoro istituiti sulle tematiche del Rito Unificato, dell'ascolto del minore, della CTU, delle deleghe ai Servizi Sociali e dei procedimenti con allegazioni di violenza. Il Presidente del Tribunale Ordinario di Udine ha quindi chiesto agli ATS della Provincia di presentare osservazioni e proposte atti ad integrare i documenti già esistenti e favorire, così, una più efficace applicazione dei dispositivi attraverso modalità il più condivise possibile nella gestione dei mandati assegnati dall'Autorità Giudiziaria.

La prospettiva futura contempla una progressiva digitalizzazione degli atti e delle comunicazioni fra servizi e Autorità Giudiziaria (con tempistiche diverse fra quella ordinaria e quella deputata alla tutela dei minorenni). L'implementazione completa di questo processo è prevista nel 2025, ma fin d'ora suscita negli operatori degli interrogativi inerenti la ripartizione delle incombenze correlate e la gestione degli scambi a mezzo della piattaforma individuata.

Il protocollo rappresenta un passaggio evolutivo rilevante nella prospettiva di un sempre maggiore riconoscimento del ruolo del Servizio Sociale, in ragione della necessità che le disposizioni risultino attuabili nel concreto e siano destinate ai diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio secondo competenza.

Nel 2024 si è rilevato un aumento delle richieste da parte degli organi giudiziari rispetto al 2023, in particolare si evidenziano le segnalazioni delle situazioni iscritte nel c.d. “Codice Rosso”, che comportano l'immediato intervento degli operatori in situazioni di particolare intensità quanto a azioni, programmazione dei passaggi, supporto alle vittime (donne e minori), comunicazioni con gli autori di violenza e rischi correlati.

Di seguito, si riporta la tabella in cui sono state inserite le richieste giunte dai diversi Organi giudiziari.

COMUNI	ANNO 2024								
	Segnalazioni Carabinieri e Richiesta Relazioni	Richieste Relazione Polizia di Stato	Richieste Indagine Prefettura	Richieste Indagine Procura	Relazioni e Convocazioni TM	Tribunale Ordinario Udine	Ministero Giustizia USSM*	Questura di Udine	totale
Buja	4	1		18	21			1	45
Colloredo di M.A.				1		2			3
Coseano									
Dignano				1					1
Fagagna	2			6	3	3		1	15
Flaibano				2					2
Forgaria nel Friuli				1	3	3			7
Majano	1	1	5		12	10	1		30
Moruzzo	3			2	3	1			9
Ragogna					3	4			7
Rive d'Arcano			2	1	2	1			6
San Daniele del Friuli			5		12	4			21
San Vito di Fagagna					4	1			5
Treppo Grande	2			2		3			7
TOTALE	12	2	2	44	62	32	1	2	158

Note:

* Ministero Giustizia U.S.M.M.: Ufficio Di Servizio Sociale Per I Minorenni

Inserimenti in Comunità

Anche nel 2024 si conferma il numero dei minori collocati in comunità, con una prevalenza di minori adolescenti con problematiche sanitarie commiste a fragilità sociali che richiedono una presa in carico integrata fra professionisti del Servizio Sociale e dell'Azienda Sanitaria (Servizi Specialistici quali la Neuropsichiatria Infantile, il CSM -Centro di Salute Mentale, Ser.T. -Servizio per le Tossicodipendenze, comunità terapeutiche, ecc.). La maggior parte dei collocamenti in comunità, siano essi di singoli minori o di madri con minori, avvengono in forma consensuale, dato in linea con quanto l'Autorità Giudiziaria predilige. La costruzione di tale consensualità prevede un articolato processo di concertazione del progetto con i nuclei interessati, oltre che con gli altri stakeholders coinvolti. Il percorso di preparazione delle famiglie alla separazione, seppur temporanea, prevede un tempo spesso lungo e ciò frequentemente determina il collocamento in comunità quando i minori interessati sono preadolescenti o. adolescenti.

Nel 2024 si sono verificate alcune situazioni dove i minori, al raggiungimento della maggiore età, hanno concordato con il Servizio la prosecuzione del progetto comunitario fino ai 21 anni, pattuendo il prosieguo del supporto offerto dagli operatori a beneficio del raggiungimento degli obiettivi di autonomia. Queste situazioni sono caratterizzati dall'assenza di figure familiari, ovvero la presenza di figure parentali fragili, in un contesto dove alla maggiore età non è stato ancora ultimato il percorso formativo né è avvenuto lo stabile inserimento nel mercato del lavoro.

Alcuni percorsi di inserimento comunitario mamma-bambino sono evoluti, nel corso del 2024, nell'uscita dalla struttura in forma residenziale, ma hanno continuato a necessitare di un supporto ai nuclei familiari fragili nella forma dell'accoglimento dei soli minori in regime di diurnato. Questa soluzione di recente formulazione risponde al fatto che spesso i genitori coinvolti nei percorsi residenziali non beneficiano di risorse relazionali che gli permettano di essere completamente autonomi nella gestione dei bisogni di cura ed affiancamento dei minori. Le strutture hanno intercettato tali situazioni e ampliato la loro proposta di intervento rendendosi disponibili a soddisfare anche queste necessità. L'Autorità Giudiziaria, dal canto suo, si è in alcune occasioni espressa disponendo un supporto diurno a favore delle famiglie in difficoltà. I percorsi di collocamento in diurnato si possono quindi declinare nella forma consensuale o in quella giudiziale.

Nel 2024 il Servizio Sociale ha intercettato alcune situazioni approdate ai centri antiviolenza per effetto di una richiesta esplicita formulata dalle vittime. Dopo un periodo di allontanamento dall'abitazione per ragioni di sicurezza la maggior parte delle donne (con minori) ha fatto rientro nel contesto di provenienza (abitazione di precedente dimora, ricongiungimento a parenti, individuazione di una nuova soluzione abitativa). L'accompagnamento delle madri e dei minori nel percorso di affrancamento dalla violenza rappresenta per gli operatori un consistente onere di impegno sia per le tempistiche ristrette richieste per gli interventi sia per i rischi connessi alle dinamiche proprie dei contesti di codice rosso. Fra questi si evidenzia la difficoltà di garantire contemporaneamente ai minori la permanenza in un contesto dove non siano esposti al conflitto fra adulti e il diritto di vivere la relazione con il genitore allontanato. In queste situazioni, oltre alla protezione agita in emergenza, si pongono le basi per il raggiungimento di obiettivi di lungo periodo: questi attengono in primis al lavoro con le donne e con il sistema di cui sono parte sulla consapevolezza in ordine alla disfunzionalità delle dinamiche a cui sono state esposte e sul significato del coinvolgimento dei figli. In quest'ultimo si declina responsabilità di proteggerli da esperienze difficili, che possono ricadere significativamente sulla costruzione e la qualificazione del sé individuale e relazionale: per tale ragione appare prioritario ingaggiare gli adulti significativi per i minori in un approfondimento che mantenga viva la priorità sul benessere di questi ultimi.

Di seguito, si riporta la tabella in cui sono stati inseriti gli inserimenti in Comunità Minori nelle annualità 2023-2024.

COMUNE	ANNO 2023							ANNO 2024						
	Nel corso 2023	al 31/12	fuori Regione	nuovi	Madre Bambino	Diurnato	Proseguio Amministrativo	Nel corso 2024	al 31/12	fuori Regione	nuovi	Diurnato	Madre Bambino	Proseguio Amministrativo
Buja								3	3	3	3		3	
Colloredo di M .A.								1	1		1		1	
Coseano	2	2		2		2					2	2	2	
Dignano														
Fagagna	1	1			1	1						1		
Flaibano														
Forgaria nel Friuli														
Majano	7	6	2	4	1	2		6	3	1	1	1		1
Moruzzo														
Ragogna								1	1		1			
Rive d'Arcano														
San Daniele	3	3		3				3	3					1
San Vito di Fagagna	1	1						1	1					1
Treppo Grande														
Totale	14	13	2	9	2	5	0	17	12	4	8	4	3	3

Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

Nell'annualità 2024, il Servizio Sociale ha mantenuto la presa in carico di un unico minore straniero non accompagnato, già in carico dalle precedenti annualità con provvedimento di prosieguo amministrativo disposto da parte del Tribunale per i Minorenni di Trieste e finalizzato a garantire la conclusione della progettualità in corso.

Contributo Sostegno al mancato mantenimento dei minori

L' art. 9 bis della L.R. 11/2006, permette di sostenere il mantenimento di minori appartenenti a nuclei familiari monogenitoriali che non beneficiano del mantenimento dei figli da parte dell'altro genitore. Va precisato tuttavia, che la procedura Giudiziaria e amministrativa per giungere all'accesso dei fondi rimane comunque complessa e a volte, gli stessi legali di parte delle donne, sconsigliano tale percorso, anche perché oneroso e non facilmente sostenibile. Nell'anno 2024 ha beneficiato di tale procedura n. 1 nucleo familiare con n. 2 minori.

Contributo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai Servizi per l'infanzia

Anche per gli anni educativi 2023/2024 e 2024/2025, sono stati concessi ed erogati contributi per il sostegno alle famiglie nel pagamento delle rette per la frequenza di nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali accreditati, finanziati dai fondi regionali previsti dall'art. 15 della L.R. 20/2005 e buoni di servizio finanziati dal Fondo Sociale Europeo – POR FSE 2014/2020 e Programma Regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+).

Le strutture accreditate che hanno sottoscritto apposito disciplinare, operanti nei Comuni dell'ambito territoriale "Collinare", sono:

- Nido d'Infanzia comunale "Zerovirgolate" di San Daniele del Friuli;

- Nido d'Infanzia comunale "I Gufetti" di Forgaria nel Friuli;
- Nido d'Infanzia "Rondinelle" di Flaibano;
- Nido d'Infanzia "Rondinelle" di Majano;
- Nido d'Infanzia Il Gabbiano di Moruzzo;
- Nido d'Infanzia "Primi Passi" di Ragogna;
- Nido d'Infanzia integrato "Maria Bambina" di Fagagna;
- Nido d'infanzia integrato "Sacri Cuori" di Buja;
- S.E.D. La casetta dei cuccioli di Colloredo di Monte Albano;
- S.E.D. Girasole di Buja;
- S.E.D. Il Nido di Buja;
- S.E.D. I pulcini di zia Gianna di Buja.

Durante l'anno 2024, sono intervenute significative modifiche normative, che hanno comportato che, a partire dalle domande presentate per l'anno 2024/2025:

- si applicano le disposizioni del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2024, n. 056/Pres, che ha introdotto anche ulteriori oneri di controllo a carico dei Servizi sociali dei Comuni riguardo l'operato dei gestori dei servizi educativi;
- non vi è più distinzione tra utenti che beneficiano del contributo interamente finanziato da fondi regionali e utenti che beneficiano del contributo finanziato dal Fondo sociale europeo, agli utenti vengono riconosciuti gli importi dei benefici deliberati annualmente dalla Giunta regionale e il Servizio sociale utilizza i fondi ricevuti (FSE+ Inclusione, FSE+ Conciliazione, fondi regionali) con priorità di utilizzo dei fondi europei, in base alla tipologia di domanda (Misura 1 – Sostegno alle politiche regionali per l'inclusione sociale, Misura 2 – Sostegno alle politiche regionali per la conciliazione vita/lavoro, SISEPI). Le tre tipologie si differenziano per valore ISEE, requisiti occupazionali dei genitori, tipologia di servizio/frequenza.

Si segnala che un finanziamento straordinario, assegnato dalla Regione a novembre 2024, ha consentito di concedere il beneficio alle numerose domande presentate oltre il termine del 31.05.2024 e a quelle che verranno presentate in corso d'anno.

L'applicazione dei nuovi dispositivi ha determinato un significativo aggravio dell'attività amministrativa connessa. Si sottolinea in merito che la competenza rispetto ai servizi per la prima infanzia non rientra nelle specifiche competenze attribuite dalle norme nazionali al comparto sociale, ma che comunque tale onere è stato in regione FVG attribuito agli ATS da parte del Servizio coordinamento politiche per la famiglia senza ulteriori trasferimenti di personale o mezzi, andando in tal modo a incidere sulle attività amministrative connesse ai LEPS

Di seguito, la tabella comprensiva del numero dei minori beneficiari per l'anno 2023 e per l'anno 2024 dei benefici in oggetto riconosciuti, suddivisi per comune di residenza del richiedente.

	ANNO 2023		ANNO 2024
COMUNE	Minori beneficiari contributi regionali ex legge 20/2005	Minori beneficiari Fondo Sociale Europeo	Minori beneficiari
Buja	27	7	39
Colloredo di M.A.	18	1	16
Coseano	9	1	14
Dignano	10	1	8
Fagagna	29	6	42
Flaibano	6	1	11
Forgaria nel Friuli	3	0	9
Majano	27	7	25
Moruzzo	12	2	15
Ragogna	14	4	15
Rive d'Arcano	10	0	13
San Daniele del Friuli	41	11	54
San Vito di Fagagna	15	4	12
Treppo Grande	3	0	4
Extra ambito	96	15	85
Totale*	320	60	362 *

* Nel prospetto sono riepilogati i minori beneficiari per l'a.s. 2023/2024 e per l'a.s. 2024/25, con contributo di competenza gennaio-dicembre 2024. L'SSC Collinare ha gestito rispettivamente domande di abbattimento rette pari a n. 579 domande, di cui n. 274 domande attive per l'anno scolastico 2024/2024 e n. 305 domande attive per l'anno 2024/2025, pari a 362 beneficiari.

AREA ADULTI E POVERTA'

Co-progettazione persone a rischio marginalità

Nel corso del 2024, è proseguito il lavoro del progetto Abitare Sociale, progetto frutto di un processo di coprogettazione tra il Servizio Sociale Collinare, il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine O.D.V., l'Associazione Opera Diocesana Betania ONLUS e Vicini di Casa Società Cooperativa ONLUS. Il progetto, come per gli scorsi anni, ha ad oggetto l'implementazione della filiera sul tema dell'abitare sociale con particolare attenzione a percorsi personalizzati a supporto di persone in condizioni di povertà, marginalità ed esclusione sociale.

Anche per l'anno 2024, i servizi garantiti sono stati: il servizio di pronto intervento sociale che garantisce una reperibilità h/24-365 giorni/anno per le emergenze ed urgenze sociali che richiedano una risposta immediata; il servizio di albergaggio sociale rivolto a persone che non abbiano ancora definito il proprio progetto di vita o che si trovino ad essere prive di abitazione ed in situazione di particolare difficoltà economica, offrendo loro un alloggio provvisorio a costo calmierato per il tempo necessario ad un accompagnamento volto al proprio percorso di autonomia alloggiativa; alloggi per famiglie dedicati a nuclei famigliari in condizioni di fragilità economica/abitativa che necessitino di un percorso di accompagnamento e di reinserimento sociale/lavorativo; la sperimentazione housing first che parte dal concetto di "casa" come diritto dal quale la persona può ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale attraverso un accompagnamento educativo intensivo e partecipato volto l'empowerment personale.

Accanto a tali servizi, proseguono le attività garantite dello sportello per l'abitare sociale che funge da sportello di ascolto e orientamento sulla tematica dell'abitare (ricerca casa, consulenza sulla contrattualistica, supporto alla compilazione delle istanze inerenti alla casa, mediazioni locatari-locatori, mappatura delle risorse abitative disponibili, ecc.). I servizi garantiti dallo sportello si sono nel tempo modificati in relazione ai cambiamenti sociali intervenuti negli ultimi anni: da un lato infatti il bene casa è sempre più complesso da ottenere anche in presenza di un reddito adeguato e dall'altro canto aumentano le situazioni di famiglie multiproblematiche che necessitano di risposte più strutturate. In tal senso, le attività di consulenza e mediazione rispetto alle problematiche abitative delle persone beneficiarie (cfr. a problematiche di sfratto, alla visura dei contratti di locazione in essere, ecc), con l'accompagnamento degli operatori del SSC, hanno rappresentato la maggior parte degli interventi svolti, per colloqui ed interventi dedicati. In calo invece gli interventi di ricerca attiva delle abitazioni, conseguentemente all'aumento incontrollato dei canoni di locazione del libero mercato e alla difficile contrattazione con i proprietari per tentare di abbassare l'affitto, in quanto rappresenta per gli stessi uno strumento di garanzia durante la locazione.

Di seguito, si riportano i dati riguardanti le persone che dal 01.06.2022 hanno beneficiato dei diversi Servizi individuati dalla Co-Progettazione Marginalità.

BENEFICIARI dal 01/06/2022 al 31/12/2024		N. BENEFICIARI		
TIPOLOGIA SERVIZI	ETS REFERENTI	01.06.2022 al 31.12.2022	2023	2024
Servizio di Pronto intervento Sociale	Associazione Opera Diocesana Betania Onlus	1	0	1
Sportello per l'Abitare Sociale ³	Vicini di Casa Società Cooperativa Onlus	92*	126 *	63 *
Casa di transito/Albergaggio sociale	Vicini di Casa Società Cooperativa Onlus	4	5	4
Casa di transito/Alloggi per famiglie	Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine O.D.V.	2	2	2
Casa di transito/Housing first ⁴	Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine O.D.V. Associazione Opera Diocesana Betania Onlus	1 **	1	

L'analisi dell'attività svolta nell'anno 2023 – 2024 dallo sportello casa, nella tabella sottostante, evidenzia una diminuzione delle situazioni seguite a fronte di un aumento della complessità delle situazioni di criticità abitativa presenti sul territorio, per la maggior rappresentate da cittadini italiani in carico al SSC (di cui ben 44 utenti del SSC delle 63 persone beneficiarie). Le principali fragilità evidenziate durante i colloqui possono

³ * Ciascuna persona si è rivolta all'operatore sportello molteplici volte, pari a 383 accessi/contatti nell'annualità 2023 e pari a 83 accessi/contatti nell'annualità 2024. Il dato inserito considera unicamente il n. delle persone (sole teste). Per maggiori indicazioni sull'attività svolta si rimanda alla tabella "SPORTELLLO CASA", dati 2022-2023, di pp. 23;

⁴ ** il dato si riferisce al solo INTERVENTO EDUCATIVO per la valutazione del Progetto.

così riassumersi: sfratto, attività di mediazione con i proprietari, assenza di abitazione, abitazioni non adeguate, supporto e consulenza nel rinnovo dei contratti di affitto, uscita da comunità adulti e sperimentazione di un progetto di vita autonomo.

SPORTELLLO CASA Monitoraggio utenti, contratti di locazione e prestiti	ANNO 2023	ANNO 2024
Colloqui totali con gli utenti per l'analisi delle esigenze abitative e delle possibili soluzioni	383	<u>83</u>
Colloqui con Assistenti Sociali SSC Collinare per utenza in carico - n. situazioni	26	<u>44</u>
<u>UTENZA SSC nuove segnalazioni</u>	18	10
<u>Colloqui con gli immigrati</u> , provenienti dall'ambito, per analisi delle esigenze abitative e delle possibili soluzioni	123	26
Colloqui con immigrati, non provenienti dall'ambito di San Daniele	32	7
<u>Colloqui con cittadini italiani</u>	<u>228</u>	<u>50</u>
Contratti sottoscritti con il prestito dell'Associazione Vicini di Casa	0	0
Contratti sottoscritti senza l'aiuto del prestito dell'Associazione Vicini di Casa	14	0
Numero persone inserite a seguito della stipula contratti di locazione	20	0
Numero di persone inserite in strutture di accoglienza, quali Albergaggi, gestiti dall'Associazione	1	0

Nel corso 2024, è proseguita l'attività di monitoraggio del processo di lavoro congiunto tra Sociale ed ETS coinvolti che ha comportato degli adeguamenti generativi al flusso di lavoro per rendere la presa in carico integrata, partecipata ed efficace. Il costante allineamento che ne deriva rappresenta il valore aggiunto di un processo di lavoro coprogettato e produce una contaminazione e condivisione di linguaggi e approcci in équipe multi-professionale.

L'équipe così rappresentata diviene, altresì, luogo di lettura e riflessione sull'evoluzione dei bisogni della popolazione del territorio collinare, sia da parte del Servizio Sociale, sia da parte degli ETS, da sempre prossimi ad un'ampia fascia di popolazione. In tale senso, continua ad evidenziarsi una fascia di utenza che, pur non ancora conosciuta dai Servizi Sanitari, presenta situazioni di disagio psichico tali da impedire o limitare fortemente l'avvio di un progetto di autonomia, in assenza di un contestuale lavoro sulla salute. In questa direzione, si è operato per rafforzare la collaborazione con il Centro di Salute Mentale territoriale e dall'inizio del 2025, verrà dato avvio alla sperimentazione di una équipe socio-sanitaria permanente per la valutazione dei bisogni complessi e la presa in carico multiservizi.

La modulistica è stata ulteriormente aggiornata ed ottimizzata ed è stato predisposto un nuovo strumento di assessment per supportare e guidare l'équipe multi-professionale nel processo di accompagnamento dei beneficiari. Nel corso del 2024 è iniziata la fase di sperimentazione interna al Servizio e laddove tale

strumento si dimostri efficace come dai primi dati raccolti, potrebbe venir inserito come parte integrante degli strumenti a disposizione del Servizio Sociale, a partire dall'anno 2025.

Accanto a tali attività, per implementare le competenze dei membri dell'équipe multi-professionale e degli operatori del SSC, a marzo 2024, è stata promossa una formazione inerente le tematiche della "LOCAZIONE ABITATIVA" e gli "SFRATTI PER MOROSITA' E FINITA LOCAZIONE".

Rispetto all'annualità 2024, i casi complessi valutati mensilmente in équipe multi-professionale per un totale di 6 incontri, alla presenza degli operatori del SSC, degli ETS referenti nonché degli operatori dei servizi sanitari coinvolti, sono stati pari a 19 valutazioni che ha portato la presa in carico di 11 persone.

Inserimenti Strutture Residenziali di Adulti in situazione di grave marginalità

La gestione degli inserimenti in strutture residenziale di bassa soglia a favore di persone adulte in condizione di grave esclusione sociale è in delega all'Ambito dall'anno 2020. I beneficiari sono persone che, nel corso del tempo, non sono state in grado di mantenere un'autonomia nella gestione dei propri interessi e nella cura del sé. I progetti personalizzati alla base dell'inserimento in queste strutture sono condivisi con la persona e garantiscono un affiancamento educativo intensivo, finalizzato a riacquisire le abilità minime necessarie per un successivo percorso in autonomia (casa di transito e quindi alloggio autonomo).

Nel corso del 2024, hanno beneficiato di questa tipologia di intervento 3 persone, uomini sopra i 50 anni e in uscita da percorsi legati alle dipendenze o con problematiche di salute mentale. Per due di esse, le problematiche sanitarie e le conseguenti necessità assistenziali hanno portato ad una rivalutazione della loro progettualità che inizialmente verteva su obiettivi educativi e di autonomia sociale: entrambi, quindi, alla dimissione sono stati inseriti in struttura protetta dove viene data risposta ai loro bisogni. Anche per la terza persona gli aspetti sanitari hanno reso necessaria una revisione del progetto personalizzato e la conseguente individuazione di un contesto abitativo da parte del Centro di Salute Mentale che ha in carico la persona.

Interventi connessi all'Assegno di Inclusione (ADI)

Nel corso del 2024, il Servizio Sociale si è trovato a gestire la nuova misura dell'Assegno di Inclusione (ADI)⁵ stante la conclusione al 31.12.2023 del Reddito di Cittadinanza. La nuova misura, di carattere categoriale, ha visto un centinaio di domande presentate da persone ultrasessantenni (72), da nuclei con componenti minorenni (18), da nuclei con componenti disabili (16), da componenti in possesso di attestazione della condizione di svantaggio (8). Il Servizio Sociale è stato chiamato alla valutazione multidimensionale (analisi preliminare ed eventuale quadro di analisi) per le situazioni dei beneficiari con domanda accolta e, sino alla fine dell'estate, a condividere il patto di inclusione sociale con tutti i beneficiari ADI e al monitoraggio entro 90 giorni per verificare il rispetto degli impegni e l'aggiornamento della loro posizione. A seguito di chiarimenti ministeriali, si è giunti, infatti, a non sottoscrivere i Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS)⁶ con i beneficiari per i quali è prevista l'esclusione (anziani, disabili, persone inserite nei percorsi relativi alla violenza di genere) e a non prevedere per gli stessi i monitoraggi trimestrali. Tuttavia, si è ritenuto necessario

⁵ L'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli che prevede l'attivazione di percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Decreto Legge 4 maggio 2023, n.48. Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro.

⁶ Il PAIS (Patto per l'inclusione sociale) risulta essere la progettualità che i beneficiari dell'ADI concordano con il SSC a seguito della valutazione multidimensionale, in cui vengono individuati i bisogni del nucleo e si delineano gli impegni che lo stesso si assume e gli interventi e servizi che possono essere attivati al fine di assicurare responsabilizzazione dei componenti, supporto nel processo di cambiamento della situazione di fragilità ed empowerment personale. A seguito di nota ministeriale del luglio 2024, è stato chiarito l'aspetto dell'esonero dalla sottoscrizione del PAIS per alcune categorie di beneficiari (ultra60enni, disabili, componenti inseriti in percorsi protezione relativi alla violenza di genere) e l'esclusione dagli obblighi di monitoraggio trimestrale

concordare con i beneficiari rientranti in tale esclusione la chiusura del PAIS in precedenza sottoscritto, e prevedere gli esoneri per i beneficiari che hanno presentato domanda successivamente a tale nota, mantenendo però il monitoraggio e l'attivazione di una progettualità educativa per un tutoraggio economico in favore di quei beneficiari ADI che riferivano di avere delle situazioni debitorie attive.

Il Servizio Sociale si è trovato ad assicurare interventi di segretariato sociale in favore di alcuni beneficiari ADI risultanti "attivabili al lavoro", sprovvisti di sufficienti capacità digitali per accedere alla piattaforma dedicata (SIISL) per la sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD) individuale, necessario per l'intercomunicabilità con la piattaforma dei Centri per l'Impiego (CPI). Con gli operatori dei Centri per l'Impiego si è ricercata la collaborazione per situazioni particolari, considerato che le difficoltà derivanti da precarietà lavorativa o assenza di lavoro creano a cascata un disagio socio economico più vasto, coinvolgendo tutte le sfere di vita della persona. Questo scambio e confronto necessariamente dovranno proseguire anche nel corso del 2025.

La piattaforma Gepi⁷, già in uso per la gestione dei beneficiari del RDC, è stata confermata anche per la gestione dei beneficiari ADI ed è stata progressivamente implementata con ulteriori funzioni. Il sistema durante l'anno 2024 ha assegnato al Servizio Sociale 115 persone, di cui: 21 persone nel corso dell'anno sono decaduti o sospesi dalla misura, 102 persone sono stati oggetto di valutazione multidimensionale e 97 persone hanno beneficiato dei monitoraggi trimestrali da parte dell'Assistente Sociale dedicata e, nelle situazioni individuate, dell'area educativa, per un totale di 899 mensilità percepite. Il target dei 115 richiedenti il beneficio economico ADI, sono per la maggioranza donne, con cittadinanza italiana (pari al 97 %), con età superiore ai 60 anni (pari al 61 %). Tale dato fa comprendere come i beneficiari ADI del "Collinare" siano in una fascia di popolazione maggiormente esposta all'uscita dal mercato del lavoro (ad es. per scarsa riqualificazione professionale, problematiche di salute, carichi di cura familiare, lunga disoccupazione, ecc), con conseguente difficoltà di reinserimento lavorativo.

E' proseguita inoltre, durante l'intero 2024, la partecipazione degli operatori referenti ai vari momenti formativi ed informativi previsti dal MLPS sulla misura di contrasto alla povertà, la cui realizzazione proseguirà anche durante il 2025 con la previsione della realizzazione di formazioni ad hoc per gli operatori dei Comuni chiamati ad operare sulle verifiche dei requisiti di cittadinanza, soggiorno, residenza e sulla composizione del nucleo familiare.

Di seguito, la tabella con i beneficiari "RDC 2023" ed "ADI 2024" con le domande in gestione dal Servizio Sociale suddivise per Comune di Residenza.

REDDITO DI CITTADINANZA COMUNE	Domande presentate nel 2023 ed assegnate al SSC (da GEPI)	MONITORAGGIO AS SSC ed EDUCATIVO	Domande presentate nel 2024 ed assegnate al SSC (da GEPI)
Buja	13	7	9
Colloredo M.A.	6	4	3
Coseano	2		4
Dignano	4	4	2
Fagagna	15	9	12
Flaibano	5	2	4

⁷ È la Piattaforma, messa a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pensata e sviluppata per semplificare il lavoro degli Assistenti Sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza ed ora ADI convocati dai servizi sociali dei Comuni, per semplificare le procedure, rendere più agevoli i controlli e lo scambio delle informazioni e consentire a Municipi e Ambiti Territoriali un immediato accesso ai dati rilevanti.

Forgaria nel Friuli	3	3	6
Majano	21	10	26
Moruzzo	4	1	7
Ragogna	8	1	7
Rive d'Arcano	3	3	4
San Daniele del Friuli	23	11	25
San Vito di Fagagna	2	2	2
Treppo Grande	7	3	4
Totale	116	60	115 *

Per quanto concerne le azioni di sistema si sono rafforzate le collaborazioni e le sinergie sia con gli operatori dei Servizi Specialistici, sia con gli operatori del Centro per l'Impiego, attraverso momenti di confronto diretto, seppure a distanza, sui singoli casi.

Persone non beneficiarie dell'Assegno d'Inclusione ma con caratteristiche affini

Nell'analisi dell'utenza 2024 in carico all'area povertà, ai beneficiari ADI si affianca una ulteriore fascia di popolazione che presenta le stesse caratteristiche economiche ma che per ragioni burocratiche (ISEE, residenza, cittadinanza, ecc.) non ha potuto beneficiare della misura. Si tratta di 75 nuclei familiari, per complessive 167 persone, di cui il 65 %⁸ persone migranti o di origine straniera (pari a 109 persone). La maggior parte delle famiglie è costituita da più persone, in età compresa dai 25 ai 54 anni, in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore e disoccupate o inattive.

Di seguito la tabella con l'utenza beneficiari degli interventi dedicati all'area povertà, non beneficiari della misura ADI, suddivisi per Comune di residenza.

COMUNE	ANNO 2023					ANNO 2024 AREA POVERTA'	
	NR. NUCLEI	N. PERSONE	AREA ADA	AREA MINORI	AREA POVERTA	NR. NUCLEI	N. PERSONE
Buja	2	6	2			1	5
Colloredo M.A.	0						
Coseano	2	6	1	1		1	1
Dignano	2	2		1	1	3	3
Fagagna	15	23	5	10		9	11
Flaibano	4	14		4		3	10
Forgaria nel	1	1		1		1	1
Majano	20	59	9	11		16	29
Moruzzo	2	3		2		2	3
Ragogna	4	5	2	3		3	6
Rive d'Arcano	2	3		2		1	2
San Daniele del	27	79	9	18		33	93
San Vito di	3	5		3		1	1
Treppo Grande	1	2		1		1	2
Totale	85	208	28	57	1	75	167

⁸ In riferimento alle classi di età dell'anno 2024: 0-3 anni sono n. 11 minori; 4-15 anni sono n. 23 minori; 16-17 anni sono n. 6 minori; 18-24 sono n. 16 adulti; 25-54 anni sono n. 68 adulti, fascia over 54 anni sono 32 persone, di cui 5 anziani over 65.

Interventi Psico-Educativi Adulti e Tirocini Inclusivi

I finanziamenti finalizzati della quota servizi fondo Povertà sono stati utilizzati dall'Ambito per lo sviluppo di un'équipe area adulti dedicata alla presa in carico delle tematiche connesse alla povertà. Gli operatori referenti di tale area hanno operato, a partire dal 2020, non solo negli affiancamenti individualizzati alle persone ma anche nel rafforzamento delle reti di collaborazioni, sia con i Servizi Sanitari che con i Comuni dell'Ambito e con Istituti di Formazione, nonché con le Aziende Private sedi delle esperienze di tirocinio inclusivo. Lavorare con le persone a rischio povertà ed esclusione sociale, infatti, presuppone l'attivazione di una complessa rete di servizi e collaborazioni, nonché dei periodi medio lunghi di progettazione ed accompagnamento. L'équipe dell'area adulti si compone quindi di due Educatori dedicati e due Psicologi a tempo parziale, dipendenti di cooperativa e di una Assistente Sociale a tempo pieno e determinato e una a tempo indeterminato e part-time. Si prevede di dare maggior copertura e stabilità a tale area nel corso del 2025.

L'area educativa adulti ha garantito la promozione di attività connesse alla formazione e riqualificazione professionale e lavorativa, l'acquisizione dei pre-requisiti al lavoro, tra cui i colloqui motivazionali e di orientamento, la ricerca attiva di lavoro e l'accompagnamento in percorsi di Tirocinio Inclusivo ai sensi della L.R. 18/2005, oltre ad assicurare la promozione della salute, l'empowerment personale e l'affiancamento nella gestione del budgeting familiare e di educazione finanziaria, per permettere il rafforzamento delle autonomie e il superamento delle condizioni di disagio.

Tale attività richiede un costante rapporto e dialogo con i CPI (Centri per l'Impiego) e gli Enti Formativi del territorio per monitorare l'offerta rivolta alle persone fragili e maggiormente vulnerabili in termini di aggiornamento e riqualificazione professionale, aspetti ormai indispensabili per assicurare maggiori opportunità di reinserimento nel modo del lavoro. In tale direzione, nel 2022, il Servizio Sociale ha avviato una Convenzione con il C.P.I.A. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Udine per la realizzazione di un corso di apprendimento della lingua italiana a favore di cittadini stranieri residenti nel territorio dell'Ambito che è proseguita nell'anno 2024 e per la quale è stata predisposta, a conclusione d'anno 2024, la proroga amministrativa sino alla data del 31.12.2028. In tal senso, sono stati promossi due corsi presso la sede del Servizio Sociale "Collinare", articolati in due livelli (A1/A2), che avranno una durata di 260 ore, con avvio ad ottobre 2024 e chiusura a giugno 2025. Era stato previsto anche l'avvio di un ulteriore corso di livello B1 che, per motivi organizzativi, è stato rinviato all'annualità 2025. L'analisi delle 20 persone iscritte, riguarda per la maggioranza donne (19 donne e 1 uomo), dell'età media di circa 41 anni e provenienti da diverse aree geografiche del mondo (Africa, Sud America ed Asia). Si segnala il successo dell'iniziativa, considerato sia il numero crescente dei corsisti che l'interesse dimostrato dai possibili beneficiari che, a chiusura del periodo previsto per l'iscrizione, hanno contattato in autonomia gli operatori referenti per potersi iscrivere o la segnalazione dei corsisti fatta delle Associazioni presenti sul territorio di Ambito che supportano i cittadini stranieri.

Per quanto concerne gli aspetti di presa in carico, si è stabilito un momento fisso di confronto tra operatori, a cadenza mensile, in cui vengono valutate in un'ottica multidimensionale e multiprofessionale, le nuove segnalazioni e viene effettuato il monitoraggio dei casi in carico. Nell'anno 2024, in sede delle n. 11 équipe sono state realizzate 92 valutazioni che hanno portato alla presa in carico di 65 beneficiari e a 14 segnalazioni senza alcuna presa in carico, per un totale di 79 persone.

In riferimento al target dei beneficiari⁹, la percentuale delle donne (43 donne) è leggermente maggiore a quella degli uomini (36 uomini), con un'età media paria a 43 anni e in prevalenza con cittadinanza italiana

⁹ Nell'anno 2024 n. 60 persone erano seguite dall'area adulti, mentre n. 19 persone erano seguite dall'Area Minori e Famiglie. L'età media delle persone è pari a 43 persone, mentre 2 persone hanno 16 anni, 19 persone rientrano nella fascia d'età della categoria "NEET" 18-25 anni e 7 persone sono anziane (over 65). Per "NEET" si intendono i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

(56 persone italiane e 23 straniere). Come conferma l'Istat: "l'incidenza di povertà assoluta nelle tipologie familiari in cui l'età della persona di riferimento è superiore ai 65 anni sono più contenute. In generale, si confermano valori decrescenti dell'incidenza all'aumentare dell'età della persona di riferimento; le famiglie più giovani hanno minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati".¹⁰ Questa analisi viene confermata anche dall'analisi delle tipologie familiari e allo stato civile dei beneficiari, che per la maggior parte sono celibe/nubile (48), a seguire le persone coniugate (17), separato/a (7) e divorziato/a (6) e in fine una persone vedova.

Per quanto concerne la residenza del target, i Comuni maggiormente rappresentativi per la numerosità della casistica sono i Comuni di Majano, di Fagagna e di San Daniele del Friuli.

Sul fronte del livello di istruzione, la maggior parte dei beneficiari, in continuità con l'anno 2021, è la licenza di scuola secondaria di primo grado (24 persone), segue la qualifica di prima formazione, la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado; alcune delle persone straniere, inoltre, possiedono dei titoli di studio non riconosciuti in Italia (5 persone). Per tali ragioni l'équipe adulti promuove la riqualifica o la qualifica scolastica e professionale, al fine di permettere alle persone di reinserirsi nel mondo del lavoro con un titolo spendibile e valido.

Un altro elemento significativo, che si collega con le opportunità afferenti al mercato del lavoro, ma anche alla possibilità di frequentare corsi e in generale per l'autonomia delle persone, è la possibilità di possedere o meno una patente ed un mezzo per gli spostamenti. Si è rilevato che il 53 % delle persone possiede la patente di guida, di cui il 44% possiede la proprietà del mezzo di un mezzo, né consegue che meno della metà delle persone target riesce a muoversi autonomamente, in un contesto territoriale in cui è già di per sé difficile, con i mezzi di trasporto pubblico, raggiungere i luoghi dedicati alla formazione o di lavoro.

Infine, nella lettura delle situazioni esaminate, un elemento importante è l'analisi della condizione abitativa dei beneficiari degli interventi educativi, ove il 28 % delle persone convive con il nucleo familiare o ha l'uso gratuito dell'abitazione, il 20 % possiede una casa di proprietà, il 10% abita in una struttura di accoglienza, che nel nostro contesto vanno individuate nelle progettualità in essere con gli ETS della Co-Progettazione Marginalità, mentre il 9 % possiede un'abitazione con mutuo od ipoteca. Infine il 2% del campione ci sono persone che vivono in affitto o che occupano l'alloggio senza alcun titolo. La presenza di un canone di locazione o di un mutuo rappresenta una spesa fissa rilevante, per il 48% delle persone prese in carico, che limita in modo rilevante le risorse economiche da destinare alle spese per consumo¹¹. Le criticità rispetto all'alloggio si riscontrano essere molteplici per la stessa persona e riguardano: morosità nei pagamenti dei canoni di locazione o del mutuo per l'acquisto dell'abitazione con rischio di sfratto o pignoramento, la presenza di abitazioni inadeguate, poste in zone disagiate o in condizioni precarie, ecc.

Di seguito, si riporta la tabella di raffronto con i dati dell'utenza beneficiaria degli interventi di accompagnamento educativo per il biennio 2023-2024, suddivisi per Comune di residenza. Nell'anno 2024 dei 66 beneficiari dell'intervento educativo 5 sono anche percettori di ADI e 15 beneficiari del budgeting familiare.

¹⁰ Le statistiche dell'Istat sulla povertà – Anno 2022 – Statistiche Report, 25 Ottobre 2023.

¹¹ Le statistiche dell'Istat sulla povertà -2023.

INTERVENTI EDUCATIVI COMUNE	2023		Di cui BUDGETING FAMILIARE	TOTALE 2023	2024 INTERVENTI PSICOEDUCATIVI		Di cui BUDGETING FAMILIARE	TOTALE 2024
	maschi	femmine			maschi	femmine		
Buja		3	1	3	1	2		3
Colloredo M.A.	2		1	2	1			1
Coseano					1	1		2
Dignano		1	1	1	1	2		3
Fagagna	4	4	4	7	3	8	2	11
Flaibano	1		1	1	3	2	2	5
Forgaria nel Friuli	2	1	3	3	1	1		2
Majano	11	9	10	22	8	10	2	18
Moruzzo						1		1
Ragogna	1			1	3	1	1	4
Rive d'Arcano	1	3	3	4		3		3
San Daniele del Friuli	3	1	2	4	5	6	7	11
San Vito di Fagagna	2	1	2	2	1	1	1	2
Treppo Grande	2	1	3	3				
Totale	29	24	31	53	28	38	15	66
	53				66			

Gli interventi perseguiti nelle progettualità condivise con le persone hanno riguardato principalmente la ricerca attiva del lavoro (35 beneficiari), l'accompagnamento educativo finalizzato all'attivazione dei tirocini inclusivi (10 beneficiari) e un supporto all'orientamento/riqualifica professionale (17 beneficiari), con collaborazioni e confronti con gli operatori dei CPI ed il COR (Centro di Orientamento Regionale). Importante risulta essere anche l'azione di tutoraggio economico (15 beneficiari), che permette alle persone di acquisire o potenziare modalità più funzionali di gestione economica e ridurre così i fattori di rischio debitorio (12 beneficiari). In favore di alcune persone, particolarmente fragili, si è reso necessario predisporre azioni di sostegno nel disbrigo di pratiche amministrative. Infine, sul fronte della salute e della cura di sé, molte azioni hanno riguardato l'accompagnamento delle persone alla tutela delle proprie condizioni psico-fisiche con azioni di problem solving (18 beneficiari), una condizione necessaria per mantenere la stabilità globale delle stesse.

Per quanto concerne gli interventi di sostegno Psicologico, le attività attuate sono state:

- Valutazione congiunta in sede di colloquio con l'Assistente Sociale: supporto e sostegno all'Assistente Sociale di una lettura più approfondita, in sede di primo colloquio, o successivi, dei bisogni e della richiesta dell'utente, per 51 utenti;
- Consulenza all'operatore nella rilettura della presa in carico: inteso come supporto e sostegno all'operatore, referente del caso, nell'ottica di introdurre una chiave di lettura aggiuntiva rispetto alle prassi operative già adottate, per 20 utenti;
- Supporto nella gestione della presa in carico educativa: supporto e sostegno all'Educatore per superare criticità/impatto riscontrabili nella progettualità educativa con l'utente, piuttosto che condivisione di una linea operativa aderente al progetto pattuito, per 25 utenti;
- Colloquio di sostegno Psicologico, rivolti a persone che vivono un momento di disagio o crisi personale che non presentano sintomi rilevanti o un quadro clinico tale da necessitare di un intervento psicoterapeutico strutturato, per 8 utenti;

- Promozione della salute attraverso colloqui di supporto volti ad accompagnare la persona alla comprensione del legame tra salute e contesto di vita nonché all'eventuale presa in carico specialistica;
- Colloqui volti al potenziamento/acquisizione di strategie di problem solving utili in base alla problematica riportata e rilevata al servizio sociale;
- Accompagnamento della persona attraverso dei colloqui mirati ad effettuare una valutazione delle proprie esperienze/competenze lavorative nonché orientamento formativo;
- Colloqui volti al potenziamento/acquisizione di strategie comunicativo-relazionali utili al contesto (lavorativo, abitativo, relazionale, ecc.);
- Colloqui di supporto nella gestione della situazione economica sia nel budgeting con l'operatore di riferimento che nel gestire situazioni debitorie.

In riferimento agli esiti degli interventi educativi e Psicologici, si riportano gli elementi salienti, tra cui:

- L'assunzione di 17 persone, di cui 12 tramite ricerca attiva, 2 presso l'azienda del tirocinio e 3 persone in autonomia;
- L'avvio di un tirocinio inclusivo per 9 persone, di cui per una è proseguito nell'anno 2025;
- L'acquisizione delle competenze per la ricerca attiva del lavoro per 5 persone e per 8 persone sono stati raggiunti dei risultati intermedi, mentre 5 hanno aderito a Cantieri di lavoro/LPU/servizio civile;
- Il parziale risanamento del debito per 5 persone e la richiesta di ulteriori contributi economici dedicati a supporto per altri beneficiari (cfr. Fondo Sociale ATER, ADI, Contributi economici di Ambito, ecc.);
- Il raggiungimento di competenze domestiche intermedie per 5 persone, grazie alla presenza di interventi che si sono svolti a domicilio delle stesse;
- L'autonomia nella promozione del proprio stato di salute per 3 persone e la presa in carico da parte di Servizi Specialistici per 5 persone.

Per l'area relazionale i risultati denotano la necessità di un potenziamento dell'intervento psico-educativo.

Contributi Economici

Gli interventi economici, erogati con i finanziamenti della L.R. 6/2006 Fondo Sociale Regionale, nell'anno 2024 sono diminuiti rispetto all'anno precedente. L'analisi dei dati 2024 conferma il trend degli ultimi anni, ove vi sono parallelamente misure economiche nazionali di sostegno al reddito, RDC prima ed ADI ora, oltre ad interventi professionali sociali ed educativi delle situazioni che permettono di supportare i nuclei che presentano problematiche lavorative, alloggiative e di reddito. Rispetto agli interventi erogati, si rileva che buona parte dei beneficiari dei contributi hanno beneficiato altresì di interventi economici Nazionali (ADI), di interventi educativi finalizzati al budgeting ed alla mediazione finanziaria, si sono sperimentati nel modo del lavoro con dei tirocini inclusivi e supportati dagli Enti del Terzo settore (Caritas, Vicini di Casa, Mo.V.I.).

In generale, le richieste di natura economica hanno riguardato in larga maggioranza persone adulte, con nuclei familiari unipersonali o caratterizzati dalla presenza di minori con problematiche legate ad aspetti di genitorialità, che risiedono in diversi Comuni dell'Ambito, non necessariamente residenti in alloggi dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER). Il fenomeno povertà, come ampliamento spiegato in precedenza, va letto per la complessità maggiore delle situazioni seguite che richiedono un'analisi multiprofessionale e una doppia presa in carico all'interno delle aree del Servizio Sociale.

Di seguito la tabella con l'utenza beneficiari degli interventi economici nell'anno 2023-2024, suddivisi per Comune di residenza.

COMUNI	ANNO 2023	ANNO 2024	AREA POVERTA'	AREA ADULTI	MINORI	CONTRIBUTI CONTINUATIVI	CONTRIBUTI STRAORDINARI	CONTRIBUTI FORMAZIONE
Buja	1	1	1				1	
Colloredo di M.A.								
Coseano								
Dignano								
Fagagna	1	1		1		1		
Flaibano	2							
Forgaria nel Friuli	2							
Majano	5	2	1		1	1	1	
Moruzzo								
Ragogna	1	1		1		1		
Rive d'Arcano	1	1			1		1	
San Daniele del Friuli	3	4	2	1	1		3	1
San Vito di Fagagna	1	1			1	1	1	
Treppo Grande								
Totale	17	1112	4	3	4	4	7	1

Fondo Sociale ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale)

Dall'anno 2020 il fondo sociale ATER è gestito in forma associata. In questi anni il SSC è stato impegnato nella ridefinizione dei flussi informativi e comunicativi con ATER. Di fatto, la gestione omogenea della misura all'interno dell'Ambito, ha consentito di rilevare sistematicamente tutte le situazioni debitorie e di intervenire precocemente anche su situazioni non ancora note al Servizio. Nell'anno 2024, il Servizio Sociale sarà impegnato assieme all'ATER, nella revisione delle linee guida per la gestione del Fondo Sociale per tutti i 14 Comuni dell'Ambito secondo quanto previsto all'art. 13 della L.R. 6 agosto 2019, n. 14.

Di seguito la tabella dei beneficiari del Fondo nel biennio 2023-2024, ove nell'anno 2024 sono state valutate n. 12 domande, di cui n. 3 sono state respinte con motivata valutazione del SSC e dell'ATER.

¹² Dall'analisi dei dati 2024 si rileva che i beneficiari sono stati 11, per complessivi 12 contributi economici erogati, seguito dagli operatori dell'area adulti, minori e povertà. Nello specifico, 4 contributi sono stati di natura continuativa per situazioni di reddito insufficiente e finalizzati all'integrazione del reddito familiare, in una situazione il contributo è stato finalizzato a sostenere i costi di una formazione finalizzata all'inserimento lavorativo (quali le spese relative ai trasporti), mentre 7 contributi sono di natura straordinaria e principalmente finalizzati al pagamento delle spese legate all'alloggio (per 5 beneficiari). Infine, per due giovani adulte, sono state sostenute delle spese connesse al pagamento del Convitto Scolastico o a spese personali per i minori inseriti in Comunità.

COMUNE	Fondo Sociale ATER 2023 N. beneficiari	AREA ADA	AREA MINORI	AREA POVERTA'	Fondo Sociale ATER 2024 DOMANDE ACCOLTE N. beneficiari	AREA ADA	AREA MINORI	AREA POVERTA'
Buja								
Colloredo di M.A.								
Coseano								
Dignano								
Fagagna								
Flaibano					1		1	
Forgaria nel Friuli								
Majano	4	1	1	2	6	1	4	1
Moruzzo								
Ragogna					1	1		
Rive D'Arcano					1	1		
San Daniele del Friuli								
San Vito di Fagagna								
Treppo Grande	1	1						
Totale	5	2	1	2	9	3	5	1

AREA ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA

Il rapporto annuale Istat 2023 sul quadro demografico italiano, evidenzia un aumento consistente della popolazione anziana benché i livelli di sopravvivenza della popolazione, nel 2022, restino ancora inferiori a quelli del periodo pre-pandemico, con una perdita di oltre 7 mesi in termini di anni mediamente vissuti rispetto al 2019, per entrambi i sessi: alla nascita, la stima della speranza di vita è di 80,5 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne. Al 1° gennaio 2023, le persone con più di 65 anni sono 14 milioni 177 mila, il 24,1% (quasi un quarto) della popolazione totale. Cresce anche il numero di persone ultraottantenni, che arrivano a 4 milioni 529 mila e rappresentano il 7,7 % dei residenti, mentre da inizio millennio, il numero di ultracentenari è triplicato. Ulteriore dato Istat evidenzia come nel 2019 le persone con disabilità erano 3 milioni e 150 mila. A essere più colpite sono le persone anziane: il 22% delle persone over 75 si trova in condizione di disabilità. Il periodo emergenziale da COVID-19 ha evidenziato le criticità legate alla gestione dei servizi a supporto delle persone anziane e non autosufficienti ha posto una rinnovata attenzione sul welfare territoriale, del quale i servizi domiciliari rappresentano una parte fondamentale. A partire da queste riflessioni, il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024 fa emergere con estrema chiarezza la correlazione indissolubile tra salute e ciò che a livello sociale incide nel determinare la salute e il ben-essere delle persone, specialmente se non autosufficienti, con disabilità, sole o fragili ed esposte al rischio di grave marginalità, tanto da rendere non più eludibile l'obiettivo della costruzione di compiuti sistemi integrati di servizi, organizzati su base territoriale. Il Piano quindi, a partire dall'individuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) per persone non autosufficienti o con ridotta autonomia, promuove la continuità e la qualità di vita della persona non autosufficiente a casa o nel contesto sociale di appartenenza.

In considerazione dell'importanza di mantenere la persona anziana nel proprio ambiente familiare e nel proprio contesto abitativo e sociale e della tendenza diffusa delle famiglie ad accudire in casa le persone in condizione di non autosufficienza, le politiche regionali e nazionali si muovono prevedendo una serie di interventi e servizi volti alla permanenza della persona anziana al proprio domicilio e sta riservando l'accoglienza residenziale alle persone non altrimenti assistibili, garantendo allo stesso tempo la qualità e l'appropriatezza degli interventi, nonché l'accessibilità e la sostenibilità economica dei servizi.

Il PNNA individua quindi per gli ATS due livelli di LEPS:

- LEPS di erogazione, in particolare: Linea 1.1. Assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari; Linea 1.2. Servizi sociali di sollievo; Linea 1.3. Servizi sociali di supporto e Linea 1.4. Contributi;
- LEPS di processo, in particolare: Linea 2.1. Il Percorso assistenziale integrato dedicato alle persone non autosufficienti o in condizione di grave disabilità è costituito dalle macrofasi: accesso, prima valutazione, valutazione multidimensionale, elaborazione del piano assistenziale personalizzato, monitoraggio degli esiti di salute. Le macrofasi costituiscono un insieme unitario e indivisibile di endo-procedimenti, tutti ugualmente indispensabili per garantire la piena esigibilità del LEPS di processo.

Accanto al PNNA, la Regione Friuli Venezia Giulia, recependo la normativa nazionale, supporta anche con contributi monetari le progettualità domiciliari tramite il Fondo Autonomia Possibile, a copertura parziale delle spese legate al lavoro di cura svolto da operatori titolari di rapporto di lavoro conforme ai contratti collettivi nazionali di settore o per l'acquisto di servizi forniti da imprese qualificate nel settore educativo e della assistenza sociale non residenziale. Ulteriore intervento a supporto delle cure domiciliari è rappresentato dal Fondo Caregiver, che riconosce con un indennizzo economico, il ruolo prezioso svolto dai familiari per la permanenza a domicilio del loro congiunto.

Servizio di Assistenza Domiciliare

Il Servizio di Assistenza Domiciliare, in quanto LEPS, fa parte degli interventi, servizi, attività e prestazioni integrate che la Stato garantisce in maniera universalistica su tutto il territorio nazionale. Rappresenta uno degli interventi messi in atto previsti dal Progetto Assistenziale che va a concorrere al raggiungimento dell'obiettivo più ampio ovvero quello di permettere la miglior qualità di vita possibile nel contesto domiciliare e sociale a cui appartengono e consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, evitando o quantomeno ritardando l'istituzionalizzazione.

Il carattere di universalità che sta alla base del concetto di LEPS ha permesso, nel 2024, l'erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare anche a persone non residenti nell'Ambito Collinare: nel dettaglio le persone beneficiarie del SAD non residenti sono state 6. Gli interventi prevalentemente erogati sono legati alla cura ed igiene della persona ma, in alcuni sporadici casi, su valutazione sociale, quando la situazione presenta delle grandi fragilità, vengono attivati anche interventi a sostegno e supporto nella cura ed igiene del proprio ambienti di vita andando ad attivare o riattivare risorse e competenze proprie della persona.

Dalla tabella sottostante emerge che il Servizio di Assistenza Domiciliare rimane, quindi, un servizio di riferimento per la popolazione del Collinare, tant'è che si è verificato un aumento rispetto all'anno precedente. Questo è accaduto seppur in presenza di criticità derivanti dalla mancanza di risorse di personale OSS, già più volte rilevata a livello regionale e nazionale.

COMUNI	2023	2024	
	Utenti in carico	Utenti in carico	Di cui Adulti 18-64 anni
Buja	75	83*	8
Colloredo di M.A.	28	30	2
Coseano	28	24	
Dignano	21	31	1
Fagagna	54	57*	5
Flaibano	18*	21	
Forgaria nel Friuli	27	25	2
Majano	65*	66	4
Moruzzo	21	21	
Ragogna	24*	26*	1
Rive d'Arcano	25	26*	1
San Daniele del Friuli	74	65*	5
San Vito di Fagagna	16	18	3
Treppo Grande	21	20*	
totale	497	513	32 **13

¹³ * Il servizio è stato garantito anche a cittadini, domiciliati nei Comuni dell'Ambito e residenti in altri Comuni, come previsto dal Regolamento di Ambito "Servizi e Interventi gestiti in forma associata – Schede Analitica n. 1". Nell'anno 2024 sono stati attivati per n. 6 persone domiciliate nei Comuni dell'Ambito.

** L'utenza adulta seguita dal SAD appartiene alle seguenti classi d'età: nella classe 35-44 anni troviamo 4 beneficiari; nella classe d'età 45-54 anni troviamo 3 beneficiari, mentre è nella classe d'età 55-64 anni che troviamo la maggior parte dei beneficiari, pari a 25.

Il momento della dimissione da reparto ospedaliero rimane un momento di particolare criticità per le famiglie che spesso si ritrovano a dover riorganizzare l'assistenza a domicilio in tempi stretti. Per questi motivi, anche nel 2024 è proseguito il "Progetto di accompagnamento protetto a domicilio". Tale progetto permette l'attivazione di un supporto nella cura ed igiene della persona, con finalità anche educative nei confronti dei caregiver familiari o del personale assistenziale assunto ad hoc. Tale intervento, attivato in tempi brevi e gratuitamente, può essere erogato per i primi 20 giorni, durante i quali vengono rilevati i bisogni e le risorse familiari per definire congiuntamente una progettualità assistenziale più a lungo termine, che può prevedere o meno l'attivazione in continuità del Servizio di Assistenza Domiciliare. Nell'anno 2024 per 24 persone si è ritenuto opportuno proseguire con l'intervento del Servizio di Assistenza Domiciliare all'interno del loro Progetto Assistenziale Individualizzato.

Di seguito, si riporta la tabella con i beneficiari del "Progetto di accompagnamento protetto a domicilio" nel biennio 2023 – 2024. Da notare che il servizio non è rivolto alle sole persone anziane ma che circa il 10% dell'utenza è rappresentato da persone adulte che, per diversi motivi dovuti a malattie o traumi improvvisi, si sono trovati a sperimentare una condizione di non autosufficienza e bisogno assistenziale, in parte superato dopo un periodo di supporto, in parte che si è protratto nel tempo.

COMUNI	2023	2024	
	Utenti in carico	Utenti in carico	Di cui Adulti 18-64 anni
Buja	5	3	
Colloredo di M.A.	3	1	
Coseano	7	7	1
Dignano	4	11	
Fagagna	15	13	2
Flaibano	6	5	
Forgaria nel Friuli	3	12	1
Majano	7	2	1
Moruzzo	2	4	
Ragogna	9	6	
Rive d'Arcano	1	3	
San Daniele del Friuli	29	25	2
San Vito di Fagagna	1	4	2
Treppo Grande	2	3	1
totale	94	99	10

Fondo per l'Autonomia Possibile e per l'Assistenza a lungo termine

Il regolamento del Fondo per l'Autonomia Possibile e per l'Assistenza a lungo termine (FAP), adottato dal 1 gennaio 2024, ha visto impegnato il Servizio Sociale e il Distretto Sanitario nella rivalutazione delle progettualità assistenziali in Unità di Valutazione Multidisciplinare per tutti i beneficiari del FAP del 2023 e per i beneficiari dell'ex Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità (L.R: 17/2008, art. 10) e al Fondo per i malati di SLA (delibera della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2376), che sono convogliati all'interno del Fondo FAP denominato AGD, assegno per gravissime disabilità.

Il Fondo Autonomia Possibile è uno degli strumenti messi a disposizione per soddisfare i bisogni assistenziali delle persone non autosufficienti e rappresenta una risorsa importante per favorire una progettualità che

permetta di raggiungere degli obiettivi per le persone che sono sia di ordine assistenziale che di stimolo nell'incentivare l'aumento delle autonomie sociali.

La revisione delle 375 progettualità ha permesso una condivisione degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti maggiormente appropriati, tra cui l'individuazione della tipologia di beneficio FAP maggiormente appropriato per l'attuazione del progetto personalizzato.

Si è posta particolare attenzione soprattutto alle 16 persone che sono transitate nel FAP AGD, provenienti dal Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazione di bisogno assistenziale a elevatissima intensità (di seguito Fondo Gravissimi ex art. 10, L.R. 10/2008 e ex Fondo SLA). Per l'ottenimento del precedente beneficio, per questi non era prevista la predisposizione di una progettualità assistenziale e, alcune di queste, non erano conosciute dai servizi: per queste l'iter valutativo si è dimostrato impegnativo alla luce sia della tempistica entro la quale veniva richiesta tale valutazione (31 marzo 2024), che dell'individuazione e utilizzo dello strumento valutativo sanitario specifico più adatto a rilevare la situazione nella sua gravità. All'interno di questo beneficio sono anche convogliate tutte le persone affette da forme di demenza valutate con la Clinical Dementia Rating Scale con un punteggio 4/5. Di fatto, nel 2024, le persone afferenti al Fondo AGD sono state 28.

Anche l'eliminazione dell'art 8 del precedente regolamento e la conseguente eliminazione del contributo SAFE, i cui beneficiari erano 17 nel 2023, ha impegnato il Servizio Sociale e il Distretto Sanitario, che si è avvalso anche dei servizi specialistici per la disabilità nella rivalutazione dei beneficiari e, in particolare per gli adulti, nell'individuazione dell'intervento FAP maggiormente calzante: anche queste rivalutazioni sono state concluse entro il 31 marzo 2024.

La predisposizione di un nuovo strumento FAP, Sostegno di Progetti dedicati ai minori (SPM) con grave disabilità (L104/92, art.3 comma 3) ovvero minori affetti da patologie oncologiche in carico alla rete di cure palliative pediatriche, ha permesso la transizione dei minorenni in questo fondo: sono 20 i minori che sono inseriti in progetti individualizzati che prevedono azioni a supporto dell'assistenza di base, dell'inclusione sociale e relazionale, di percorsi assistenziali in ambito educativo.

Nonostante il nuovo regolamento abbia previsto l'ampliamento dei beneficiari previsti dal Fondo nell'art. 10 del Regolamento e quindi preveda il sostegno di progetti volti al recupero dell'autonomia personale e dell'integrazione sociale e lavorativa non solo di persone con problemi di salute mentale (come in precedenza) ma anche di dipendenza patologica, sia adulti che minori, di fatto questo strumento è stato utilizzato solo da utenti in carico al Centro di Salute Mentale. Il FAP denominato SM/DM, intervenendo quale quota parte del Budget individuale di salute nei progetti personalizzati (art. 9 L.R. 22/2019), ha sostenuto 28 progetti che sono stati valutati e messi in atto in équipe multiprofessionale con gli operatori del locale Centro di Salute Mentale.

Infine, anche sul fronte della platea dei possibili beneficiari del FAP, di fatto il numero totale di coloro che hanno potuto goderne tra le risorse progettuali sono diminuiti di 29 unità (i beneficiari totali nel 2023, considerati sia i beneficiari FAP che coloro che beneficiavano del Fondo gravissimi erano 391). L'aumento del contributo previsto per singolo progetto di fatto ha aumentato di molto la spesa complessiva con la conseguente apertura di una lista d'attesa per 18 persone, in graduatoria al 31.12.2024, per le quali è comunque stato garantito l'iter valutativo e la definizione progettuale. Il calo dei beneficiari, inoltre, è anche determinato dalla definizione più puntuale del Regolamento Regionale rispetto alle spese ammesse a rendicontazione e alla conseguente esclusione, decadenza o rinuncia di alcune domande, pari a 12.

	Anno 2023						Anno 2024						
Comune	APA	CAF	SVI	SAFE	Salute mentale	TOT	APA	CAF	SPM	SVI	AGD	SM/DP	TOT
Buja	15	19	4	1		39	8	26	5	3	4		46
Colloredo	4	7	1		3	15	4	6			1	3	14
Coseano	15	8	1	1		25	9	11		2	1		23
Dignano	4	11		1	1	17	2	8	1	1	1	2	15
Fagagna	27	24	1		3	55	17	23	1	2	2	2	47
Flaibano	3	6				9	3	5					8
Forgaria nel Friuli	8	12	1		2	23	4	13	1			1	19
Majano	15	30		3	1	49	7	25	4	4	3	2	46
Moruzzo	5	8				13	2	8			1		11
Ragogna	3	5		1	2	11	3	6	1	1	5	2	18
Rive d'Arcano	5	14	4	1		24	5	12		3	7		27
San Daniele del Fr.	23	27	8	7	5	70	18	25	3	12	1	4	63
San Vito di Fagagna	4	6		2		12	2	7	2	1	1		13
Treppo Grande	5	8				13	2	7	2		1		12
Totale	136	185	20	17	17	375	86	182	20	29	28	16	362

Note:

APA: Assegno per l'autonomia, art. 5;

CAF: Contributo per l'aiuto familiare, art. 6;

SVI: Sostegno alla vita indipendente, art. 7;

SPM: Sostegno ai progetti dedicati ai minori, art.8;

AGD: Assegno dedicato alle persone in condizione di gravissima disabilità, art.9, cui sono confluiti i beneficiari de precedente "Fondo Gravissimi";

SM/DP: Sostegno ai progetti in favore di persone con problemi di salute mentale (SM) e/o dipendenza patologica (DP), art.10.

Contributi a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare – "Fondo Caregiver"

Il ruolo svolto dalle famiglie nell'assistenza a un loro congiunto è da tempo attenzionato sia a livello nazionale che regionale. La regione Friuli Venezia Giulia ha intrapreso un percorso di riconoscimento sull'importante ruolo svolto dalle famiglie nell'assistenza, valorizzando il caregiver familiare nei percorsi integrati di cura e assistenza ma, al contempo, andando a tutelarne i diritti in termini di salute, sostegno Psicologico, informazione e orientamento, formazione, conciliazione delle esigenze personali di vita sociale, lavorativa e di studio.

Il caregiver familiare assume a tutti gli effetti un ruolo fondamentale nella rete assistenziale del suo assistito e pertanto viene coinvolto nella definizione del progetto personalizzato a favore del suo congiunto (coniuge, altra parte dell'unione civile, convivente di fatto, familiare o affine entro il secondo grado, familiare entro il terzo grado nei soli casi indicati dall'art. 33, comma 3 della L. 104/92). A supporto del loro impegno quotidiano nelle attività previste dal progetto, con il Fondo a sostegno del ruolo di cura e assistenza" viene loro riconosciuto un importo di 300 € mensili, per un massimo di 12 mesi, per una sola volta.

Delle 19 domande ricevute a fine 2023, ne hanno beneficiato un totale di 7 caregiver familiari, ove oltre la metà degli assistiti sono adulti, di cui due sono supportati dal coniuge e due dalla madre; vi sono 2 minori e 1 solo anziano.

Delle 21 domande presentate nell'anno 2024, solo 7 caregiver hanno potuto beneficiare del Fondo: 6 ne hanno beneficiato per un totale di 12 mesi, mentre 1 solo per una parte. Di questi 7, gli assistiti sono perlopiù anziani i cui caregiver sono i figli, 1 è un minore e 1 è un adulto entrambi assistiti da un genitore. Per i primi 10 in graduatoria è stato avviato comunque l'iter valutativo multiprofessionale, avvalendosi di strumenti quali la scheda Val. Graf. 2019 e la scheda Zarit Burden Interview (ZBI). I diversi progetti, sia definiti per le domande del 2023 che del 2024, si accumulano per l'aspetto riguardante la cura e assistenza alla persona, ma al contempo sono stati formulati e condivisi obiettivi individualizzati e personalizzati che hanno portato ad azioni differenziate quali a titolo esemplificativo l'accompagnamento a luoghi di socializzazione, il supporto nella gestione del budget familiare per evitare insolvenze, l'attivazione di interventi assistenziali complementari. Se il beneficiario diretto di tali azioni era il titolare del progetto personalizzato, il beneficiario indiretto risulta essere il caregiver che sono stati in parte sgravati dal carico assistenziale presente in alcuni casi attivando un percorso di supporto Psicologico.

Tra le novità più rilevanti previste nel Regolamento 2024, vi è una valutazione più dettagliata del carico gravante sul caregiver. E' stata quindi attivata la psicologa presente in Servizio che ha somministrato la Zarit Burden Interview (ZBI) a tutti i caregiver richiedenti l'accesso a tale beneficio. La Zarit Burden Interview è un'intervista utilizzata nella valutazione del burden di caregiver: è composta da 22 item, il cui punteggio finale permette la misurazione del carico assistenziale sostenuto.

Dal campione considerato dell'ambito collinare, attraverso la Scheda Zarit (ZBI) emerge che: più della metà dei soggetti (52%) presenta un carico assistenziale nella fascia da moderato a grave e due punteggi risultano al limite della fascia successiva; nel 33% dei soggetti presenta un carico assistenziale nella fascia da lieve a moderato e in questo caso più della metà dei punteggi risulta tendente al carico moderato; nel 14% dei casi si rileva un carico assistenziale nella fascia grave. Nessun caregiver si è posizionato nella prima fascia di carico assistenziale minimo o nullo.

Anche nel territorio del collinare si possano rilevare alcune similitudini con i dati nazionali/europei in merito alle caratteristiche dei caregiver. La presa in carico è svolta prevalentemente dal genere femminile (15 donne e 6 uomini) e la maggioranza sono figli che provvedono ai genitori (52% dei soggetti) mentre a seguire troviamo i coniugi (24% dei soggetti) e nella porzione rimanente riscontriamo una nipote e quattro genitori (essendo il fondo anche accessibile per l'assistenza ai figli minori).

L'età media dei caregiver è in aumento anche nel ristretto campione del collinare, ovvero 58 anni di media; le donne presentano un'età media di 56 anni mentre gli uomini di 62 anni.

Anche per quanto concerne gli assistiti si ravvisa una conferma delle tendenze che riscontrano un aumento dell'età media (73 anni, escludendo per fascia d'età i due minori) e una prevalenza del genere femminile.

Le problematiche che i caregiver riportano in quota maggiore riguardano nel 67% dei casi difficoltà nella deambulazione e mobilitazione; nel 57% dei casi incontriamo disturbi cognitivi che si configurano maggiormente nelle demenze con prevalenza vascolare e la malattia di Alzheimer; nel 29% dei casi si rilevano difficoltà nella gestione dei disturbi neurologici.

Di seguito la tabella con le persone beneficiarie del contributo nel biennio 2023 – 2024, ove nell'anno 2023 le persone valutate dagli operatori del SSC sono state 16, mentre nell'anno 2024 sono state valutate 21 persone.

Comune	n. beneficiari anno 2023 Contributo anno 2024	n. beneficiari anno 2024 Contributo anno 2025
Buja		
Colloredo		
Coseano		1
Dignano		
Fagagna	2	1
Flaibano	1	
Forgaria nel Friuli	1	1
Majano	1	1
Moruzzo		
Ragogna		1
Rive d'Arcano		
San Daniele del Fr.	2	1
San Vito di Fagagna		1
Treppo Grande		
Comune Extra Ambito		
Totale	7 *	7 *

Note:

Riferimenti normativi "Fondo Caregiver"

Decreto ministeriale 27 ottobre 2020 "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020".

DGR n. 454 del 26 marzo 2021 "Linee di indirizzo e di programmazione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare".

Legge 205 del 27 dicembre 2017 "Legge di bilancio 2018".

Servizio trasporti disabili

Il Servizio Sociale, ha assicurato nel corso dell'anno 2024, i seguenti servizi e contributi per il trasporto di persone con disabilità:

- Servizio di trasporto assistito collettivo, mediante affidamento, dei minori con disabilità che frequentano in forma diurna e continuativa la struttura "La Nostra Famiglia" di Piasan di Prato;
- Servizio di trasporto assistito collettivo, svolto da altri Servizi sociali, per persone con disabilità che frequentano in forma diurna e continuativa la struttura "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento;
- Contributo economico a sostegno del trasporto individuale di persone con disabilità che frequentano altre strutture o centri (es. Istituto S. Maria dei Colli di Fraelacco) con trasporto eseguito dai familiari con mezzi propri o tramite ditte esterne;
- Contributo economico a sostegno del trasporto individuale di alunni disabili che frequentano scuole secondarie di secondo grado, finanziato con fondi regionali tramite apposito accordo stipulato con l'Ente di Decentramento regionale di Udine.

Il servizio di trasporto collettivo presso il centro "La Nostra Famiglia" di Piasan di Prato è stato affidato fino al 31.07.2024 dalla AAT Azienda Autonoleggio Torino Consorzio Stabile Soc. Coop. e dal 26.08.2024 al 02.08.2025 alla Cooperativa Sociale ACLI – Società Cooperativa Onlus, è stato svolto tutti i giorni di apertura della struttura, per complessive 275 giornate e 18.074,43 km percorsi.

Per quanto riguarda i rimborsi alle famiglie che hanno assicurato in proprio il trasporto dei minori disabili verso gli istituti superiori e i centri riabilitativi, sono state pari a 13, di cui 5 con mezzi propri, 6 con servizio di terzi e 2 con mezzi propri e servizio di terzi, per un totale di 25.312 km percorsi.

In merito al rimborso delle spese di trasporto individuale, l'ammontare del contributo è pari al 100% delle spese sostenute nel caso di minori e nella misura del 50 % delle spese sostenute per i maggiorenni, così come definito nel regolamento del Servizio Sociale, "scheda analitica n. 5 – Contributi per il sostegno di modalità individuali di trasporto".

Si riporta, di seguito, la tabella con i beneficiari del servizio di trasporto e/o dei contributi economici negli anni 2023-2024, suddivisi per Comune di residenza.

Comune	Anno 2023	Anno 2024
Buja		
Colloredo di M.A.	3	1
Coseano	3	3
Dignano		
Fagagna	2	4
Flaibano		
Forgaria nel Friuli		1
Majano	5	5
Moruzzo	1	2
Ragogna		
Rive D'Arcano	1	1
San Daniele del Friuli	1	3
San Vito di Fagagna		
Treppo Grande	1	1
Totale	17	21

La tabella seguente riepiloga i beneficiari del servizio di trasporto e/o dei contributi economici suddivisi per tipologia:

Tipologia	Anno 2023	Anno 2024
<i>Trasporto collettivo a La Nostra Famiglia di Pasian di Prato (Ud)</i>	3	6
<i>Trasporto individuale a La Nostra Famiglia di Pasian di Prato (Ud)</i>		1
<i>Trasporto collettivo a La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento (PN)</i>	1	
<i>Contributo economico trasporto individuale verso altri centri</i>	12	10
<i>Contributo economico trasporto individuale scuole superiori</i>	1	2
<i>Contributo Servizio trasporto disabili gestito da Altri SSC</i>		2
Totale	17	21

Promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno

Le attività connesse alla gestione dello Sportello Amministrazione di Sostegno (A.D.S.) come noto, sono state gestite, dal 01.11.2020 al 29.02.2024, da una Co-Progettazione con capofila l'Ambito della Carnia e partner gli Ambiti del Collinare e del Gemonese, Val Canale - Canal del Ferro assieme agli ATS ANTEAS REGIONE FVG ODV e APS ANFASS Alto Friuli Dante Collavino. È seguita una gestione provvisoria con una Convenzione sottoscritta tra i tre SSC e la sola APS ANFASS Alto Friuli Dante Collavino, sino alla data del 31.05.2024. Infine, dalla data del 01.07.2024 la gestione dello stesso sportello è stata affidata all'ETS "Insieme per la Solidarietà ODV" di San Vito al Tagliamento sino alla data del 30.06.2027, mantenendo gli operatori dello sportello in essere.

Per l'anno 2024 le principali attività svolte dagli operatori del SSC Collinare hanno riguardato:

- La prosecuzione delle iniziative di promozione di questo Istituto, fra cui l'implementazione della pagina web ASUFC dedicata e la diffusione del cortometraggio "Completiamoci", realizzato nell'anno 2023 con la partecipazione di tutti i SSC e gli ETS della Co-Progettazione, ed un incontro informativo con gli operatori dei Servizi Sanitari del Collinare;
- L'approfondimento ed il confronto all'interno del tavolo di regia, tavolo di governance, con tutti i soggetti coinvolti e gli uffici preposti ASUFC, in visione della scadenza naturale della stessa Convenzione, per garantire il proseguo delle attività svolte dallo Sportello, senza interruzioni per il cittadino;
- Le attività necessarie all'avvio dello Sportello nelle nuove sedi, di cui il primo avvenuto a marzo 2024 ed il secondo a luglio 2024, di segreteria, di informazione e di produzione di dépliant informativi, la ridefinizione di tutte le prassi consolidate con i nuovi gestori per il buon funzionamento sia dello Sportello che dell'inoltro delle istanze e varie comunicazioni con il Tribunale, ecc.
- La sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa per la gestione telematica dei depositi e delle notifiche degli atti nei procedimenti di Amministrazione di Sostegno di competenza del Tribunale di Udine", sottoscritto da ASUFC, Ente Gestore del SSC Collinare, con il Tribunale in data 01.09.2024.

Si conferma l'importanza dello Sportello quale punto di riferimento non solo per il Servizio Sociale ma soprattutto per i familiari, gli ADS ed i cittadini, con un numero importante di persone che accedono allo Sportello, pur in una annualità in cui ci sono state diversi cambi di gestione con sedi diverse ed alcune chiusure tecniche necessarie. Nell'annualità 2024, secondo quanto monitorato dagli operatori dello Sportello di San Daniele, ben 123 persone si sono rivolte allo Sportello, di cui 31 su nuove situazioni. I beneficiari sono per la maggior parte familiari conviventi ed ADS, sia familiari, esercenti il ruolo, che Avvocati. Per quanto riguarda gli operatori del SSC le situazioni segnalate sono pari a 9, mentre 2 situazioni sono state segnalate dai Servizi Sanitari, appartenenti ai Servizi Distrettuali, cfr. al PUA (Punto Unico di Accesso), e ai Presidi Ospedalieri. Il crescente numero di accessi allo sportello ha richiesto, quindi, la presenza di due operatori sportello dedicati, di un coordinatore sportello e di un volontario.

Di seguito, la tabella con i dati di monitoraggio sull'attività dello Sportello, rendicontata dalle Associazioni "ANTEAS REGIONE FVG ODV", "APS ANFASS Alto Friuli Dante Collavino" ed "Insieme per la Solidarietà ODV", riferiti al periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2024 ove sono stati assicurati i seguenti servizi: 46 ricorsi, 62 istanze al giudice tutelare per le problematiche inerenti allo svolgimento delle funzioni di A.D.S., 53 rendiconti, 7 risposte a chiarimenti richiesti dal Giudice tutelare e 43 comunicazioni al Giudice tutelare.

INFORMAZIONI MONITORAGGIO ATTIVITA' SPORTELLLO ADS ANNO 2024	
APERTURA DELLO SPORTELLLO AL PUBBLICO	APERTO AL PUBBLICO PER COMPLESSIVE ORE ANNUALI 484,5 LUNEDI' 9.00 - 12.00 MERCOLEDI' 13.30 - 18.30 VENERDI' 8.00 - 13.00 Nelle restanti giornate l'operatore ha garantito una reperibilità mezzo mail e telefono. Le Assistenti Sociali hanno un recapito telefonico dedicato. La sede dello sportello, nel primo passaggio di cambio di gestione, ha subito una variazione e di seguito è stata necessaria una breve chiusura, dal mese di giugno 2024 al 16.07.2024.

N. PERSONE IMPIEGATE	<u>n. 4 persone</u>, di cui: - n. 1 coordinatore avvocato per tre sportelli co-progettazione, per n. 3 ore mese SSC Collinare, dal 01.01.2024 al 31.05.2024; - n. 1 coordinatore sportello, volontario, dal 01.07.2024 al 31.12.2024, per n. 8 ore al mese; - n. 1 persona, referente sportello, con contratto a tempo determinato per n. 40 ore al mese; - n. 1 persona, avvocato, a supporto dello sportello, con contratto a tempo determinato, per n. 10 ore al mese; - n. 1 volontario a titolo gratuito in sostituzione degli operatori sportello, per n. 12 ore mese.
N. UTENZA CHE SI È RIVOLTA ALLO SPORTELLO	<u>n. 123 persone</u>, di cui: n. 27 per sole informazioni, n. 31 nuovi utenti, n. 65 persone già in carico con richieste di nuove informazioni
N. RICORSI CONCLUSI CON ADS E TIPOLOGIA di ADS nominati	<u>n. 38 ricorsi conclusi con la nomina di un ADS</u>, di cui: n. 15 individuati tra i familiari dei beneficiari; n. 23 avvocati individuati per i beneficiari.
N. RICORSI NON ANDATI A BUON FINE	n. 7 ricorsi non andati a buon fine, di cui: n. 1 rigetto da parte del Giudice tutelare, segnalati dal SSC; n. 6 decesso dell'amministrato;
TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI DALLO SPORTELLO	- informazioni generiche; - assistenza per la redazione di: <u>n. 46 ricorsi per la nomina di ADS</u>, di cui 9 su mandato/richiesta del SSC; <u>n. 62 istanze al giudice tutelare per problematiche inerenti allo svolgimento delle funzioni di ADS</u>, di cui 7 su mandato/richiesta del SSC; n. 53 rendiconti annuali; n. 7 risposte inerenti a chiarimenti richiesti al Giudice tutelare; n. 43 comunicazioni al giudice tutelare; - deposito su delega, di: n. 44 ricorsi, di cui 9 su delega del SSC; n. 66 istanze, di cui 6 su delega del SSC; <u>n. 53 rendiconti</u>; <u>n. 7 risposte a chiarimenti richiesti al giudice tutelare</u>; <u>n. 43 comunicazioni al giudice tutelare</u>, di cui 7 su delega del SSC; - Promozione di incontri informativi sull'ADS rivolti alla cittadinanza e ai beneficiari dello Sportello.
N. CASI SEGNALATI DAL SERVIZIO SOCIALE	n. 9 persone e n. 9 ricorsi depositati al giudice tutelare, depositati su delega/mandato del SSC
TIPOLOGIA DELL'UTENZA CHE SI RIVOLGE ALLO SPORTELLO	n. 9 persone che chiedono informazioni per sé stesse; n. 38 dal familiare/convivente; n. 7 dal familiare/convivente divenuto ADS nel corso dell'anno; n. 1 amico (conoscente); n. 65 ADS; n. 8 operatori del SSC "Collinare" – Assistenti Sociali; n. 2 operatori dei Servizi Sanitari, del CSM (Centro di Salute Mentale) di San Daniele e del PUA del Distretto di San Daniele;

Co-progettazione domiciliarità leggera

La co-progettazione sulla domiciliarità leggera e il trasporto sociale e le relative attività previste nella convenzione firmata tra l'SSC e il Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano – MoV.I. Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia ODV, rinnovata ad ottobre 2024, sono proseguite con regolarità con l'intento comune di rispondere ai bisogni della popolazione che versa in situazioni di fragilità, ridotta autonomia e rischio isolamento sociale residenti nel territorio dell'Ambito Collinare e di promuovere e favorire il rilancio e lo sviluppo di comunità accoglienti e solidali. In tale senso, se da un lato il servizio offerto riesce a raggiungere molte persone i cui bisogni sarebbero rimasti inascoltati, dall'altro il lavoro congiunto e condiviso tra amministrazione pubblica e ETS assume una prospettiva futura di sostegno a processi generativi di volontariato e prossimità, volti alla partecipazione e all'inclusione sociale dei membri della propria comunità.

Nel corso del 2024, le attività di trasporto sociale e di domiciliarità leggera hanno coinvolto la totalità dei territori dell'SSC "Collinare" grazie alla collaborazione tra i gruppi di volontari del trasporto presenti sui Comuni di Buja, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli. La coprogettazione, infatti, non si sostituisce alle forme di volontariato spontaneo che si creano nei vari territori, ma mette a supporto una rete organizzata per valorizzare e implementare le risposte di solidarietà sul territorio. A tal proposito, a fianco alla filiera che si è creata grazie alla coprogettazione, rimangono in essere numerosi gruppi di volontariato autogestiti in base ai bisogni dei singoli territori e che si rendono disponibili a rispondere alle necessità dei territori privi di tale supporto.

Come per l'anno precedente, le richieste di intervento pervenute riguardano, per la maggior parte, utenti over 65 e attengono principalmente agli accompagnamenti a visite mediche, terapie ospedaliere, acquisto farmaci ed il supporto di prossimità per l'accompagnamento per spese, commissioni ed aiuto domestico. Rilevante è il tasso di risposta ed effettuazione del servizio che è pari al 98,02%¹⁴.

È proseguita l'attività di rilancio della rete di prossimità anche attraverso l'organizzazione di diversi momenti di incontro e di condivisione con i volontari e la cittadinanza sulle tematiche della ridotta autonomia e del rischio di isolamento sociale. Nei comuni di Buja, Rive d'Arcano, Colloredo di Monte Albano e di Ragogna, si sono promossi incontri con la cittadinanza, alla presenza del MO.V.I. e dei referenti del SSC, sul ruolo e mandato del Servizio Sociale e sul prezioso apporto che il volontariato promuove a sostegno del welfare comunitario.

È proseguita la campagna di sensibilizzazione e promozione del volontariato in collaborazione con il C.T.A. con la distribuzione di volantini e dépliant e attraverso i canali social e comunicati stampa da parte di alcuni Comuni. Al 31.12.2024 i volontari attivi sulla domiciliarità inseriti nei contesti di riferimento, già in essere o di nuovo avvio, sono 48, di cui 17 sono stati reclutati nel corso dell'anno, con l'avvio dei gruppi di Buja e di Rive d'Arcano. Si conferma l'importanza della cabina di regia offerta dal Mo.V.I., per il coordinamento dei servizi garantiti sul territorio, e il lavoro svolto dal gruppo di Coordinamento del SSC, per stabilire protocolli operativi sulla segnalazione e la presa in carico dei beneficiari, garantendo in questo modo l'aggiornamento delle attività di domiciliarità rispetto alle esigenze di cui sono portatori gli utenti.

Infine, per quanto concerne i mezzi utilizzati, il parco auto rimane composto da due mezzi attrezzati che garantiscono il trasporto anche per le persone con ridotta mobilità ed i mezzi garantiti da alcuni Comuni.

Di seguito si riportano alcune tabelle rappresentative sui trasporti sociali ed i beneficiari dell'anno 2024.

¹⁴ Resoconto per la domiciliarità leggera nei Comuni dell'ambito territoriale "Collinare" ottobre 2021 – settembre 2024, MO.V.I., ALLEGATO 1: Tabella relativa agli indicatori di monitoraggio al 30.09.2024.

Quante persone per Comune e quali fasce d'età?

	MINORE 0 -17 anni			ADULTO 18-64 anni			ANZIANO >65 anni			TOTALE		
COMUNE di Residenza	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Buja	2	2	2			6			25	2	2	33
Colloredo di M.A.						2	6	4	4	6	4	6
Coseano				1	2	2	4	7	4	5	9	6
Dignano						1	20	8	7	20	8	8
Fagagna				2	1	2	9	7	5	11	8	7
Flaibano		1					4	2		4	3	
Forgaria nel Friuli	1	1		2	4	3	4	3	6	7	8	9
Majano	3	2	3	5	7	7	8	12	19	16	21	29
Moruzzo						1						1
Ragogna		2		1	2	3		3	4	1	7	7
Rive D'Arcano						2	4	2	2	4	2	4
San Daniele del Friuli	5	2	2	9	9	14	54	28	39	68	39	55
San Vito di Fagagna					1	3	1		2	1	1	5
Treppo Grande						1	1			1		1
Totale	9	10	7	20	26	47	115	76	117	144	112	171

Trasporti e Tipologia di Servizio svolto anno 2024

COMUNE	A1	A2	A3	A4	A5	A6	AA	P1	P2	P3	P5	TOTALE
Buja	134	3	3	164		11	16	6			1	338
Colloredo di M.A.	26	3	1	2		1	6	1			3	43
Coseano	39	2	3	32		3	28	1				108
Dignano	17	2		1	1	11	1					33
Fagagna	48	3	1	52			2					106
Flaibano												
Forgaria nel Friuli	51		3	9		2	3	1				69
Majano	130	2	8	7	7	69	32	3				258
Moruzzo							16					16
Ragogna	21	1	2	4		22		1				51
Rive D'Arcano	21		1	12		16	5	1				56
San Daniele del Friuli	156	11	1	45	8	21	51	10				303
San Vito di Fagagna	47	2		62		21	11					143
Treppo Grande		1				1						2
Totale	690	30	23	386	20	178	171	24			4	1526*

Note:

TRASPORTO SOCIALE

A1 = Accompagnamento per Visite Mediche;

A2 = Accompagnamento per Indagini Strumentali;

A3 = Accompagnamento per Esami di Laboratorio;

A4 = Accompagnamento per effettuare Terapie (chemioterapie, radioterapie, Fisio Kinesi Terapia);

A5 = Accompagnamento Ambulatorio Medico di Medicina Generale;

A6 = Accompagnamento per Spesa o Commissioni;

AA = Altro;

SERVIZI DI PROSSIMITA':

P1 = Accompagnamento per Ritiro Referti, Farmaci;

P2 = Attività di Socializzazione a domicilio;

P3 = Piccole manutenzioni domestiche

P5 = Spesa a domicilio

** Il raffronto dei dati 2022, con un totale di 809 interventi svolti per n. 144 beneficiari, con i dati 2023, con un totale di 919 interventi per n. 112 beneficiari ed i dati 2024, con un totale di 1526 interventi per n. 173 beneficiari, confermano l'aumento degli interventi per ciascun beneficiario dei trasporti sociali.*

Progetto "Anziani Attivi"

Rispetto alle attività di promozione a favore della popolazione anziana, il Servizio Sociale ha in essere una convenzione con le associazioni di volontariato Mo.V.I. e ANTEAS per la realizzazione di progetti di promozione sociale nell'ambito dell'"Invecchiamento Attivo" (Fondo Sociale Regionale, L.R. 06/2006) e del turismo sociale, soggiorni climatici e termali, per persone anziane autosufficienti. L'affidamento del Servizio è stato prorogato per n. 12 mesi, dal 01.01.2024 al 31.12.2024, ed ha l'obiettivo di consolidare ed ampliare l'offerta delle attività promosse di socializzazione sia attraverso il potenziamento dei Centri di Aggregazione, sia tramite l'organizzazione di soggiorni climatici e termali che attraverso forme più brevi e mirate di Turismo sociale.

In riferimento ai Centri di Aggregazione ed alle attività promosse e decise dagli anziani durante l'anno 2024, troviamo le seguenti iniziative:

- Attività ludiche svolte insieme o in piccolo gruppo, come ad es. la tombola, i giochi di carte in piccoli gruppi e i momenti di canto;
- Momenti di preghiera e momenti conviviali, svolti nel singolo centro o tra più centri;
- Laboratori con attività manuali creative, si vuole ricordare il percorso di Arte Terapia e di Musicoterapia, condotti da due esperte, attivata dal Centro di Treppo Grande;
- La partecipazione attiva alla realizzazione di alcune feste locali, quali: la "festa dei nuovi nati" dagli anziani del Centro di Treppo Grande il mese di aprile 2024 e la manifestazione "Ti regalo il mio tempo" di aprile, a cui hanno partecipato tutti i centri;
- Attività di stimolazione del pensiero e della memoria;
- Incontri informativi su tematiche di loro interesse, ad esempio nei centri di Flaibano e San Daniele del Friuli;
- Attività di fisiokinesiterapia motoria, con la presenza di un fisioterapista a cadenza mensile per un totale di 30 incontri, in particolare nei centri di San Daniele del Friuli, Treppo Grande e Flaibano;
- Alcune brevi uscite sul territorio, promosse dal Centro di Flaibano.

Nel corso del 2024, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, si sono promosse anche 3 gite in giornata, le cui destinazioni sono state definite dai volontari e partecipanti dei centri di aggregazione presenti sul nostro Ambito. Le gite in giornata realizzate dunque durante l'anno 2024 sono state le seguenti:

- la prima, in data 28.06.2024, si è svolta a Bassano del Grappa, alla quale hanno partecipato 48 persone;
- la seconda, in data 26.07.2024, si è svolta a Marano Lagunare, alla quale hanno partecipato 49 persone;
- la terza, in data 20.09.2024, a Gorizia e Cividale del Friuli, alla quale hanno partecipato 35 persone.

Di seguito, si riporta la tabella riassuntiva di tutte le informazioni rilevanti sui Centri di Aggregazione attivi nell'anno 2024.

CENTRO di AGGREGAZIONE	PERIODO APERTURA 2024	QUANDO	N. PARTECIPANTI in MEDIA 2024
MADRISIO di FAGAGNA "Cjalinsi in muse"	Continuativa Gennaio-Dicembre	mercoledì 15:00-18:00	40/45
SAN DANIELE del FRIULI "In Compagnie al è mior"	Gennaio-Luglio e Settembre-Dicembre	mercoledì 15:00-17:00	30/35
TREPPPO GRANDE "Il Girasole"	Gennaio-Giugno e Settembre-Dicembre	martedì 14:30-16:30	18/20
COLLOREDO di M.A.	SOSPESO nel 2024	mercoledì 14:30-16:30	
SAN VITO di FAGAGNA	Gennaio -Luglio e Settembre- Dicembre	Martedì 15:00-17:30	15/18
FLAIBANO	Gennaio-Luglio e Settembre-Dicembre	mercoledì 15:00-17:00	20/25

Durante l'anno 2024 sono stati attivati due soggiorni estivi e climatici a favore degli anziani autosufficienti residenti sui 14 Comuni, di cui il primo a Rimini il mese di giugno, a cui hanno partecipato 40 partecipanti, ed il secondo a Lignano Pineta il mese di settembre, a cui hanno partecipato 38 partecipanti.

Di seguito si riportando le tabelle rappresentative dei beneficiari dei soggiorni climatici 2024.

COMUNE	SOGGIORNO RIMINI Dal 10.06.2024 al 17.06.2024	SOGGIORNO LIGNANO PINETA Dal 08.09.2024 al 22.09.2024
Buja	1	7
Colloredo di M.A.		2
Coseano	3	1
Dignano	2	5
Fagagna	1	2
Flaibano	1	
Forgaria nel Friuli		
Majano	15	7
Moruzzo	1	1
Ragogna	3	1
Rive D'Arcano	4	
San Daniele del Friuli	7	10
San Vito di Fagagna		
Treppo Grande	1	
Comuni Extra Ambito	1	2
Totale	40	38

L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Il sistema regionale dei Servizi Sanitari e quello dei Servizi Sociali concorrono congiuntamente, in forma strutturata, a garantire la risposta appropriata ai bisogni complessi di salute della persona, con superamento del modello di interazione basato sull'esercizio separato delle proprie competenze nell'ambito delle rispettive organizzazioni, nel riconoscimento dell'integrazione socio sanitaria quale formula organizzativa di produzione unitaria di salute e benessere. L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), prevista dall'art. 25 della L.R. 10/98, è l'équipe attraverso la quale si realizza la programmazione integrata degli interventi nell'ambito degli obiettivi programmatici di carattere generale e rappresenta il massimo momento di integrazione socio sanitaria e risposta dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), previsti dal Sistema Sanitario Nazionale, di cui all'art. 21 del Decreto del Presidente dei Ministri del 12 gennaio 2017 che intende garantire l'accesso unitario ai servizi. È un'équipe professionale dove i diversi professionisti, date le specifiche competenze, sono in grado di leggere le esigenze delle persone, di condividere con gli stessi un Piano Assistenziale Integrato volto al cambiamento e miglioramento della situazione. Beneficiano di tali percorsi integrati le persone con bisogni complessi ed in particolare rispetto alle seguenti aree: ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie, nonché alle persone non autosufficienti e in condizione di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, alle persone affette da patologie con indicazione di cure palliative, alle persone con disabilità, ai minori con disturbo in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, alle persone con disturbo mentale e alle persone con dipendenza patologica.

A termine dell'anno 2024 l'ASUFC ha condiviso con gli Ambiti Territoriali Sociali, coincidenti territorialmente, una bozza di Accordo di programma relativo all'attuazione dell'Integrazione Sanitaria che prevede una revisione anche dell'organizzazione delle UVM, limitandola ai casi complessi mentre per tutte le altre fattispecie si condivide possa essere sufficiente la verbalizzazione di quanto emerso negli incontri interoperativi.

L'Unità Valutazione Multidisciplinare Minori

Le linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali, in coerenza con la normativa nazionale e sovranazionale, individuano la necessità di un lavoro integrato in tutte le fasi in cui il minore e la sua famiglia vengono accompagnati: dal momento della segnalazione di elementi di preoccupazione, di rischio o di pregiudizio rispetto al benessere del minore, all'analisi e valutazione di tali elementi, alla decisione di avviare un insieme di azioni e interventi per superarli, alla loro definizione all'interno di un progetto individualizzato. Il percorso così inteso dovrebbe consentire di gestire meglio la transizione tra diversi livelli e setting nei quali si realizza la presa in carico, di monitorare gli obiettivi intermedi e finali, di governare le fasi di ingresso e conclusione del programma, garantendo, da un lato, la coerenza e la continuità degli interventi sociali ed educativi e, dall'altro lato, la continuità di quelli terapeutici. Tale previsione operativa viene valorizzata anche dai recenti dispositivi dall'Autorità Giudiziaria (sia Tribunale per i Minorenni che Tribunale Ordinario) che sempre più frequentemente richiede uno specifico investimento nel lavoro di équipe. Si ritiene, infatti, che solo in questo modo sia possibile rispondere in maniera adeguata alla natura articolata dei bisogni dei minori e delle famiglie, garantendo al contempo la concreta declinazione degli interventi su più livelli di natura socio-sanitaria.

L'UVM minori è composta da un'équipe stabile di operatori appartenenti alla Sos Minori e Famiglia, al Servizio della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza territoriale (NPIAT). Di volta in volta, il Servizio richiedente prevede la convocazione di ulteriori operatori (istituzionali e non) coinvolti nelle singole progettualità.

L'UVM minori prende in carico situazioni multiproblematiche e complesse, condivide segnalazioni o dispositivi pervenuti dalle Autorità giudiziarie, monitora le progettualità in atto al fine di rimodularne l'attuazione, qualora congiuntamente valutato opportuno. Mensilmente è prevista una giornata dedicata

all'UVM e, al bisogno, vengono individuati ulteriori spazi di incontro di rete per dare risposta a tutte le situazioni urgenti o alla necessità di scambi tra operatori in microéquipe, che prevedono la partecipazione di un più ristretto numero di operatori, in relazione alle specificità della situazione in esame.

Di seguito si riportano i dati della casistica minori discussa in sede di UVM nelle annualità 2023-2024.

COMUNE	Anno 2023 NR. CASI	Maschi	Femmine	Anno 2024 NR. CASI	Maschi	Femmine
Buja	9	5	6	22	13	9
Colloredo M.A.	3	1	3	4	1	3
Coseano	1	1	1	7	4	3
Dignano	3	2	3	3	2	1
Fagagna	12	18	3	14	12	2
Flaibano	1	1	0	0	0	0
Forgaria nel Friuli	4	4	1	3	2	1
Majano	21	8	21	13	3	10
Moruzzo	3	2	2	2	1	1
Ragogna	11	8	8	4	0	4
Rive d'Arcano	20	15	12	7	3	4
San Daniele del Friuli	11	3	8	20	12	8
San Vito di Fagagna	1	0	2	5	2	3
Treppo Grande	9	5	6	1	0	1
Totale	109	73	76	105	55	50

L'Unità Valutazione Multidisciplinare per la Disabilità

Parimenti a quanto già sopra esplicitato per l'area minori anche per l'area della disabilità la sede privilegiata dell'integrazione socio-sanitaria e l'UVM in cui vengono discussi i casi complessi al fine di individuare le soluzioni più idonee a rispondere alle diverse tipologie di bisogni. In particolar modo, in sede di UVM, si concordano gli interventi di supporto da attivare sia in contesto scolastico che domiciliare nonché, per le persone adulte, gli interventi a favore della domiciliarità o gli inserimenti in contesti residenziali o semi residenziali.

COMUNE	Anno 2023 NR. CASI	MINORI Con Disabilità	Adulti Con Disabilità	Anno 2024 NR. CASI	MINORI Con Disabilità	Adulti Con Disabilità
Buja	10	7	3	7	3	4
Colloredo M.A.	2	2		4	3	1
Coseano	1	1		3	3	
Dignano	3	3		1		1
Fagagna	8	8		9	9	
Flaibano	2	2		1	1	
Forgaria nel Friuli	3	3		3	3	
Majano	12	10	2	8	8	
Moruzzo	3	2	1	2	2	
Ragogna	2	2		5	4	1

Rive d'Arcano	3	3		6	6	
San Daniele del Friuli	8	5	3	17	14	3
San Vito di Fagagna	8	7	1			
Treppo Grande	2	1	1	2	2	
Totale	67	56	11	68	58	10

L'Unità Valutazione Multidisciplinare per le persone adulte ed anziane non autosufficienti

I dati dell'anno 2024 dimostrano che vi è stato un notevole incremento dei casi discussi in Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) di persone che si trovavano in una condizione di parziale o non autosufficienza e che necessitavano quindi di una valutazione integrata. La maggior parte delle richieste di attivazione dell'UVM sono pervenute al Punto Unico di Accesso (PUA), dalle strutture ospedaliere che ravvisavano fragilità tali da rendere difficoltosa una dimissione in sicurezza.

Di seguito la tabella con il raffronto della casistica valutata in sede di UVM, nel biennio 2023, pari a 406 valutazioni, e nel 2024 pari a 531 valutazioni.

COMUNE	Valutazione in UVM 2023	Valutazione in UVM 2024
Buja	47	74
Colloredo di M.A.	13	24
Coseano	17	21
Dignano	20	27
Fagagna	52	73
Flaibano	13	14
Forgaria nel Friuli	22	26
Majano	39	48
Moruzzo	22	22
Ragogna	25	32
Rive D'Arcano	12	20
San Daniele del Friuli	91	107
San Vito di Fagagna	16	20
Treppo Grande	17	23
Totale	406	531

INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Con l'obiettivo di garantire una risposta rapida e completa ai bisogni delle donne vittime di violenza, con o senza figli, residenti nel territorio dei tre Servizi Sociali dei Comuni in delega ad ASUFC, nonché di altri quattro Servizi Sociali dei Comuni operanti sul territorio aziendale (*LEPS Pronto Intervento Sociale*), nel corso del 2022, gli ATS della Carnia, del Natisone, del Collinare, del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, del Torre, del Medio Friuli, della Riviera Bassa Friulana hanno condiviso con la Regione una progettualità di area vasta volta a creare una risposta omogenea ed integrata sui territori di competenza rispetto ai temi legati alla violenza di genere. In tale direzione, gli Enti Gestori dei Servizi coinvolti hanno stipulato tra loro un Accordo di Programma, individuando nell'ASP Moro l'Ente capofila. Nel corso del 2023, è stata stipulata una convenzione finalizzata alla realizzazione del progetto Sunrise tra la Regione, gli Ambiti Territoriali coinvolti, ASUFC, ATER Udine, l'Associazione Voce Donna, l'Associazione SOS Rosa, e l'Associazione l'Istrice.

Nel corso dell'anno 2024, oltre al consolidamento di quanto realizzato, si è investito nell'ampliamento della rete territoriale (Azienda Sanitaria, ATER, Forze dell'Ordine, Medici di Medicina Generale) e nella pianificazione strategica del biennio successivo, in un'ottica di evoluzione del sistema integrato neocostituito. All'interno della filiera di interventi e servizi il progetto "Sunrise" ha previsto la realizzazione di:

- Un servizio di gestione delle emergenze, attraverso un'accoglienza urgente e temporanea presso alberghi convenzionati;
- Due Centri antiviolenza, uno in continuità con il servizio già presente a Tolmezzo ed uno di nuova apertura nel Comune di Latisana;
- Sette sportelli antiviolenza territoriali, uno per ogni Ambito territoriale, quali articolazioni locali dei centri antiviolenza, di cui uno a San Daniele del Friuli;
- Una casa rifugio nel territorio codroipese. La complessità del servizio e le incognite su alcune variabili (sufficienza ed adeguatezza di un'unica struttura, fabbisogno di personale, capacità ricettiva in relazione alla variabilità dell'utenza) hanno determinato il rinvio del servizio, che è stato sostituito nella funzione dalla copertura delle spese di accoglienza presso le strutture preesistenti sul territorio, abbattendo i costi sostenuti dai comuni per le accoglienze;
- Due case di semi-autonomia (già denominate case di transizione) per l'utenza di tutto il territorio considerato, in continuità con il servizio già presente nell'area del cividalese;
- Interventi per gli autori di violenza;
- Una convenzione con due alberghi per gli accoglimenti in situazione di emergenza;
- Garanzia di posti letto in Casa Rifugio;
- Una formazione specifica sui temi della violenza di genere dedicata agli operatori dei servizi e degli ETS;
- L'allargamento della rete di protezione e dei soggetti operanti a vario titolo sul tema;
- La definizione delle linee operative.

Nel corso degli anni 2023-2024, il collocamento in Casa Rifugio ha riguardato 65 persone, 32 donne e 33 minori, di cui 11 persone seguite dal SSC "Collinare" ove due donne nell'anno 2024 sono state inserite con i figli minori (4 minori). Le situazioni di violenza domestica hanno richiesto l'intervento del Servizio in quanto connotate da particolare emergenza e gravità, in presenza di minori, per un periodo di tempo che è variato a seconda della situazione specifica e del progetto definito con la persona, il SSC e l'Associazione referente.

Per quanto concerne le attività del CAV di Tolmezzo, gestito dall'Associazione Voce Donna ETS, e dei relativi sportelli di ascolto, dislocati sul territorio di Gemona del Friuli, San Daniele del Friuli, Tarcento e Codroipo, nel 2023 e 2024 le persone che hanno avuto accesso al CAV sono state 154, di cui 15 dal territorio del SSC Collinare. Di queste, l'88 % è di nazionalità italiana, appartenenti alla classe d'età 40-49 anni¹⁵ con figli minori di 14 anni. Nel 2024 gli interventi offerti dal CAV sono stati 443 suddivisi tra: interventi di accoglienza ed

¹⁵ Le persone che hanno avuto accesso al CAV appartengono alle seguenti classi d'età: n. 16 nella classe d'età 16-29; n. 39 nella classe d'età 30-39; n. 42 nella classe d'età 40-49, n. 36 nella classe d'età 50-59 e n. 17 nella classe d'età over 60.

ascolto (326); di assistenza legale (11); di supporto Psicologico (60), di orientamento lavorativo (1), di supporto alla genitorialità (24) ed incontri di rete (21).

Il CAV di Tolmezzo si estende attraverso gli sportelli anti violenza aperti in ogni ambito territoriale tra cui il lo Sportello di San Daniele, gestito dall'Associazione Voce Donna per un totale di 26 donne, appartenenti in prevalenza dall'Ambito Collinare.

Nel corso del 2024, si prevede di rafforzare la filiera sul tema e di realizzare interventi di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in ciascun ATS. La convenzione in atto è in scadenza a fine 2024 e sarà prorogata per un ulteriore biennio al fine di dare continuità agli interventi attuati e nel contempo predisporre una nuova fase di co-programmazione.

AREA PROMOZIONE

All'interno della riorganizzazione complessiva del Servizio, dall'ottobre 2020, è stata costituita un'area educativa che supporta la Responsabile e l'Ufficio di Direzione nelle attività di programmazione, progettazione e promozione territoriale nonché di sviluppo delle collaborazioni con gli attori del territorio, in un'ottica di processo metodologico nuovo, partecipato ed orientato al welfare di comunità. L'area risponde all'aumento della complessità socio-culturale che ha investito tutte le fasce della popolazione e le relative aree di intervento del Servizio Sociale e supporta una lettura integrata e trasversale dei bisogni del territorio. Il rapporto con gli enti del terzo settore, con le realtà associative e con la comunità tutta, diviene oggi giorno fondamentale per immaginare e progettare risposte sistemiche ed integrate, aderenti alle necessità emergenti. In tal senso, le azioni intraprese dall'area promozione sono state diverse e possono così sintetizzarsi:

- promozione e strutturazione di tavoli con i principali stakeholder del territorio dove affrontare tematiche impellenti come la salute e il benessere degli adolescenti, la marginalità adulta, le famiglie e le reti sociali di comunità, il volontariato e la cittadinanza attiva;
- mappatura e analisi dei bisogni del territorio con particolare attenzione ai territori svantaggiati (isolamento territoriale, fragilità sociali, ecc.) anche attraverso l'organizzazione di focus group, interviste e organizzazione di momenti di sensibilizzazione e informazione rivolti a professionisti e alla popolazione;
- analisi critica finalizzata all'implementazione dell'efficacia dell'offerta educativa rivolta all'area minori e all'area adulti del SSC con la riorganizzazione delle proposte individuali e di gruppo, la predisposizione di strumenti operativi aggiornati e funzionali in linea con la recente letteratura e l'organizzazione di momenti di intervizione e rilettura dell'operato;
- strutturazione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei servizi offerti per comprenderne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sociale derivante;
- partecipazione a seminari e momenti di formazione organizzati dal territorio per tessere reti generative di condivisione di buone prassi e per la crescita professionale e lavorativa;
- attività di fundraising per lavorare sulla sostenibilità e sulla replicabilità di progetti e processi attivati sul territorio e che hanno generato benessere e crescita comunitaria.

Partnership nei progetti con il terzo settore

Nel corso dell'anno 2024, il Servizio Sociale ha aderito come partner alle seguenti progettualità, alcune delle quali proseguiranno anche nel 2025:

- Progetto "Villaggio Educatore", presentato nell'anno 2020 da FISM –Associazione Scuole Autonome dell'Infanzia - di Udine all'Impresa Sociale "Con i bambini" con sede a Roma, in riferimento al bando nazionale "COMINCIO DA ZERO-PRIMA INFANZIA 2020" e soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Il Progetto è stato avviato a novembre 2022, della durata

triennale, e coinvolgerà 17 scuole dell'infanzia paritarie e i loro gestori, di cui 1 presente nel Comune di Fagagna, l'Associazione imprenditoriale Anima impresa e l'ASUFC per quanto concerne il SSC Collinare e SSC Carnia. In tale progettualità il SSC, in quanto partner, sarà coinvolto nell'attivazione e sviluppo dei nuovi servizi previsti che concorreranno a dare vita a una rete diffusa di proposte sul territorio rivolte a tutti i bambini da 0 a 6 anni e alle loro famiglie, con speciale attenzione a quei nuclei che si trovino in condizioni di fragilità.

- Il partenariato con la Fondazione Casa dei Friulani nel Mondo ed il Comune di Fagagna, finalizzato a dare attuazione ad iniziative di coabitare sociale per famiglie, studenti universitari e ricercatori, nonché lavoratori, con particolare attenzione alle giovani generazioni, così come definito dall'articolo 25 della L.R. 1/2016.
- Progetto "GEN.TE – Generare Territori Educativi" in collaborazione con Mo.VI. Nazionale, nell'ambito dell'avviso n. 2/2024 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza Nazionale ai sensi dell'art.72 del Decreto Legislativo 3 luglio 2027, n. 117 di interesse generale nel Terzo Settore. Tale progettualità prevederà delle specifiche iniziative in tutte le Regioni Italiane con l'obiettivo di diffondere reti locali di organizzazioni della società civile per contrastare la frammentazione crescente e favorire la partecipazione dei giovani alla solidarietà. A livello locale, coinvolgerà il Servizio Sociale nelle azioni congiunte con il Mo.VI. di San Daniele nell'attivazione di un Centro di Aggregazione per i giovani, in continuità a quanto promosso dal SSC nell'ambito del "Tavolo Giovani", già spiegato all'interno dell'area minori. In attesa di conoscere l'esito della partecipazione al bando Nazionale, la progettualità sarà attiva per n. 12/18 mesi dal suo avvio, da maggio 2025.